Anno XII. TORINO, Sabato 22 Giugno 1878 Num. 170.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino, e tutto il Regno d'Italia franco per la Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 81 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali all'ordine.
Paesi Esteri alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che crederà di sbarrare).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 22 GIUGNO 1878.

ITALIA

Invito ai deputati per il 24 corr. — Le varie proposte per il macinato — La controproposta dell'on. Englen ed i vantaggi che se ne ricaverebbero — Il bilancio della guerra.

Il Comitato della Camera per l'abolizione del secondo palmento diramò una circolare, invitando i deputati a trovarsi in Roma il 24, perchè in quel giorno si stabilirà la data della discussione del progetto. Siccome cercherebbesi da taluni di sopire la pericolosa controversia delle questioni regionali, col rimandare a novembre la discussione del progetto ministeriale, i membri di quel Comitato domanderanno l'appello nominale qualora si proponesse il rinvio, ed i nomi degli assenti saranno pubblicati nei giornali.

Mentre ferve tuttavia l'agitazione provocata dai deputati insulari per combattere l'abolizione sui cereali inferiori, pullulano ogni giorno nuove proposte per risolvere la questione in modo soddisfacente per tutti. Ma non pare che incontrino fortuna. Quella presentata sotto forma di legge dall'onorevole Bertani venne già respinta ad unanimità da tutti gli Uffici.

L'on. Del Giudice aveva pure esposta alla Commissione un'altra sua idea: si riduca da 2 lire a 1,50 — secondo il progetto ministeriale — la tassa sul frumento; e da 1 lira a 50 centesimi quella del granoturco. Ma si osservò che a questo modo non si contenta alcuno, perchè la diminuzione pura e semplice della tassa non giova che al mugnaio.

Ora poi vi è una controproposta dell'on. Englen, pubblicata ieri dal *Diritto*, pure sotto forma di un progetto di legge.

***

Il progetto che l'on. Englen sottomette al giudizio del pubblico, e che proporrebbesi di presentare alla Camera, se il Ministero vi facesse buon viso, consta di due articoli essenziali, e sono:

« Art. 1. Dal 1° gennaio 1879 la tassa del macinato è abolita.

« Art. 2. È in sua vece imposta una sopratassa governativa sul consumo dei cereali e delle farine come segue: grano, al quintale, L. 1 50; — riso, granoturco, segala, avena, orzo d'ogni specie, L. 0 50; — farina di frumento, L. 1 50; — farina di altra specie, o mista, L. 1. »

Con questa imposta, dice il proponente, si ha un prodotto dai 70 agli 80 milioni; si conserva l'introito attuale all'erario, e nel tempo stesso si scema la tassa quanto e più della proposta ministeriale; — non vi ha bisogno nè di ruoli, nè di accertamenti; — si riduce tutta l'imposta alla uniformità di tassa consumo, ed indiretta, mentre l'attuale tassa pel macinato è in parte diretta, parte sul consumo, parte sull'industria.

Inoltre non si avrebbe più a parlare nè del contatore, nè del pesatore, nè di altro congegno meccanico; si eviterebbero i continui litigi che sono il corredo del macinato; ed infine, mentre si darebbe ai contribuenti lo stesso beneficio del progetto ministeriale, si riserverebbe la questione di togliere al bilancio dello Stato la cifra di 20 o più milioni, lasciando al Ministero ed alla Camera la libertà di applicare tal cifra alla diminuzione di quella tassa, o a quell'altro uso che si stimerà più opportuno.

Non sappiamo ancora quale accoglienza questa controproposta abbia potuto ottenere dal Ministero; l'essere però stata accolta e pubblicata dal *Diritto* è già segno che nelle sfere ufficiali non si sarebbe alieni dal prenderla in considerazione.

I deputati meridionali però, in una loro adunanza presieduta dall'on. Salaris, la respinsero a grande maggioranza.

***

Due soli bilanci restano ancora a discutersi dalla Camera: l'interno e la giustizia.

Giovedì, dopo animata discussione, furono approvati gli stanziamenti complessivi del bilancio della guerra.

Fu molto notato, in quell'occasione, un discorso dell'on. Ricotti, il quale non risparmiò al suo successore Mezzacapo le più severe censure, e mostrò come siamo andati crescendo colle spese fino a 208 milioni, e quali altre spese sono ancora necessarie per l'ordinamento completo dell'esercito, per lo sviluppo delle Compagnie alpine, e per altri capitoli. Bisogna parlar chiaro, dire quello che occorre per l'esercito, e non procedere con quel metodo di sotterfugi e di spedienti che all'onor. Mezzacapo pareva il migliore. Quando occorrono denari, bisogna domandarli francamente alla Camera; non cercare di farli mandando a casa innanzi tempo le prime categorie e non chiamando le seconde — a meno che si voglia ridurre per legge la ferma.

L'*Avvenire* poi, parlando delle enormi spese inscritte in questo bilancio, ammette che forse si potrebbero trovare eccessive, per una corretta amministrazione, tanto le somme attribuite a partite di giro che si risolvono in un passivo di oltre a 4 milioni, quanto l'importanza di residui passivi che ascendono a più di 32 milioni. Questi residui passivi in gran parte sono debiti contratti dal Ministero spendendo di più delle previsioni del bilancio, debiti che bisogna pagare *per onore di firma*, ma che il Parlamento dovrebbe prendere in seria considerazione per mettere un freno agli arbitrii, anche quando sieno commessi con le più rette intenzioni.

Dal riassunto dell'onorevole relatore risulta che la spesa di questo bilancio, calcolata pel 1878 ed aumentata della spesa per le pensioni militari, rappresenta un onere di lire 8 50 per ogni abitante, il 16 14 per cento sulla spesa totale dello Stato, il 33 78 per cento sulla spesa medesima diminuita della spesa per debito pubblico, guarentigie e dotazioni.

Queste cifre sono eccessivamente accascianti. E sono le circostanze straordinarie in cui versa l'Europa quelle che ci obbligano a tollerarle. Voglia almeno il Cielo che dai consigli diplomatici abbia presto a venir fuori una pace duratura, la quale consenta ai popoli di rimarginare piaghe così profonde.

LA MISERIA, LA MORALITÀ E L'ISTRUZIONE.

Non dice cosa assolutamente vera chi afferma senz'altro essere del socialismo causa la miseria, benchè indubitabilmente ne sia questa occasione, stimolo e pretesto. Ma il socialismo più che ne' passati secoli attecchisce nel presente, quantunque il benessere sia ora incontestabilmente più assicurato e diffuso, più alto il livello della pubblica ricchezza, meno sensibile il contrasto fra gli abbienti e i non abbienti, la proprietà retaggio di un numero considerabilmente maggiore di persone. E similmente non è certo le nazioni più povere quelle che contano una quantità maggiore di settari, nè quelle che sono afflitte dalla peggiore delle miserie, l'ignoranza. La Francia, la Gran Bretagna, la Germania forniscono una convincente prova di quanto diciamo.

Alla stessa conclusione noi veniamo quando paragoniamo fra loro le diverse classi della popolazione. Infatti le agricole sono talvolta assoggettate a mali più gravi che le industriali, come quando sono mancati i prodotti della terra per inclemenza di stagioni, a crisi tremende. E tuttavia non è quasi vestigio di socialismo fra esse. I possessori di minime parcelle di terre sentono vivissimo il senso della proprietà, non pensano in guisa veruna ad intaccarlo, sono anzi inclinati ad esagerarlo, riluttando generalmente a dividere in parti eguali i loro averi tra' loro figli, non ammettendo che a malincuore la parità tra i maschi e le femmine.

Talvolta anzi un grado comparativo di agiatezza è causa che trovino favore le teorie del socialismo. Questo si manifesta in date occasioni cogli scioperi, a cui è pretesto la mercede che si reputa troppo scarsa, la soverchia parte di profitto che si dice attribuita al capitale in paragone del lavoro. Ma questi scioperi non si potrebbero nè promuovere, nè durare, se coloro che corrivi prestano fede ai sobbillatori non potessero campare per qualche tempo coi risparmii cui adunarono. Veggonsi allora dolorosamente quegl'infelici consumare improduttivamente i frutti deposti alle Casse di risparmio, alle Società di previdenza, quelle benefiche istituzioni che hanno appunto per iscopo il rendere meno precaria la condizione dei manovali, provvedere ai casi in cui, per infermità o altra causa, non possano sopperire a' loro bisogni.

Perchè il socialismo è più che altro una malattia sociale, la quale si sviluppa in certi ambienti, per certe cause speciali, che non sono meramente la miseria, benchè, come abbiamo detto, anche questa vi possa contribuire, e perciò e con provvide leggi e colle istituzioni di previdenza nei casi ordinarii e colla beneficenza negli straordinarii sia necessario il cercare, per quanto si può, di attenuarla, giacchè è un'utopia il pensare che la si possa onninamente sterpare. Egli è il vero che in qualche provincia d'Europa, in Olanda specialmente, vi sono alcuni fortunati distretti che si possono dire immuni da quella lebbra, esempii che vorrebbero essere accuratamente studiati, ma questi non formano che una rarissima eccezione, più che all'azione legislativa dovuta alle tradizioni, alla moralità degli abitanti.

Le cause pertanto del socialismo vogliono essere cercate anzi in un falso concetto dei fenomeni sociali, dovuto all'istruzione incompiuta, e più ancora nel difetto di educazione, nell'alimento che si dà in alcune congiunture alle intemperanti passioni dell'invidia e della cupidigia, all'abuso poi che, come di tutte le cose buone per sè, si fa pure del principio di associazione. Si svolgono persino contagiosamente anco i principii più brutali che stanno latenti in fondo all'animo nei tempi ordinari, la crudeltà, l'amore della distruzione e delle rovine, onde gli eccidii degli inermi, delle donne e dei vecchi, le arsioni degli opifizii e delle macchine, e vedemmo consumato dalle fiamme a Parigi, per selvaggie passioni subitamente destatesi, non pur le Tuileries, ma lo stesso Palazzo civico, ove s'era insediata la democrazia ed era simbolo della potestà popolare.

Si dirà non essere questo che un effetto di un momentaneo delirio, non potersi porre da nessuno tra i dogmi del socialismo la distruzione delle abitazioni, delle officine, le quali forniscono gli abiti e gli alimenti, nè tampoco le uccisioni. Non si negherà tuttavolta che quei misfatti, i quali, oltre all'essere orrendi per sè, non possono pur recare il soddisfacimento di quegli appetiti che si agogna, non derivino primieramente e da falsi raziocinii sui fenomeni economici e dalla mancanza di moralità e di umanità. Importa dunque prevenire quegli eccessi con uno spassionato e rigoroso esame e col promuovere la moralità, mancando la quale, la stessa istruzione, preziosissimo bene, diviene uno strumento efficace del male.

È una grande disgrazia dei sovrani l'essere del continuo adulati. Ne' tempi andati si corrompevano e rovinavano in tal modo i monarchi. Augusto, Cosimo I, Ippolito d'Este, persino i Borgia, in Italia, Luigi XIV e il suo successore, flagelli dell'umanità, rei di proscrizioni, di omicidii, di persecuzioni, di ruberie a danno delle società cui reggevano, trovarono chi gli esaltasse, si gettasse nella polvere al loro cospetto. Ma col mutare di sovrano non cessò il mal vezzo, mutò solo la forma. Il popolo sovrano ha i suoi piaggiatori non meno che gli onnipotenti e prepotenti monarchi, non è adulato con versi artifiziosi o bene architettati periodi in prosa, ma con giornaluzzi barbaramente scritti, in cui non si sa se prevalga l'ignoranza o la mala fede, e se gli scrittori non ottengono per essi donativi e pensioni, sono rimunerati colla quotidiana profenda derivata dallo spaccio delle incolte loro pagine e talora coi suffragii popolari, che fanno loro strada a cariche lucrose.

Volete raddrizzare le menti, dileguare i sofismi, far prevalere il buon senso? Cominciate dal dare una solida istruzione, e sopratutto il concetto dello stato reale delle cose, della società moderna. Troppo larga parte si fa nell'ammaestra-

---

2ª Appendice. *Rivista dei Tribunali.*

(80)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

IX.

(Seguito).

— Ve ne prego, signora, non avete bisogno di scusarvi; affrettatevi solo a scrivere mentre io chiudo la mia valigia. Fra dieci minuti io sono in ordine. Chi è il banchiere del signor Denham a Parigi?

— Non so nemmeno se ne abbia uno.

— E non sapete neppure il nome dell'albergo?... Non importa, lo troverò..... Ma, prima di partire, ho una preghiera da rivolgervi, o signora. — Il povero giovane non osava proseguire. — Non potrei vederla un istante?

— Chi?... Ruth?...

— La mia domanda vi meraviglia. Se sapeste tutto!...

— Non vi capisco — disse la signora Denham appoggiando lentamente la mano sullo schienale del seggiolone, e fissando su Edwardo le pupille estremamente dilatate.

— Se sapeste quanto soffro... Quanto io l'amo!

— Voi amate Ruth?...

— Più di quello che non giungerei mai a dirvi.

— Ah!... E glielo avete detto a lei?

La signora Denham si lasciò cadere sul seggiolone e durante parecchi minuti parve obliare completamente la presenza del giovinotto; quindi, volgendosi d'un tratto verso di lui con una specie di furore:

— Parlate!... Ruth lo sa?

— Io credo che una donna se ne accorge sempre quando è amata.

La signora Denham fece un gesto d'impazienza e si rimise a studiare con ostinazione il disegno del tappeto.

— Signor Lynde — disse'ella finalmente — non ero preparata ad udire una simile rivelazione. Voi cercavate la nostra compagnia... eppure io non sospettavo nulla! Il vostro contegno con lei era così franco, così naturale ed amichevole! Mi sono fidata di voi, ed ebbi torto. Due volte vi siete trovato solo con mia nipote ed in sì poco tempo!..... Concedete che avete saputo trarre profitto della circostanza!

— Molto meno di quello che voi senza dubbio supponete, o signora, — disse Lynde riflettendo alla sua timidità di cui si era quasi sentito vergognoso.

— Il vostro è un vero tradimento, signore.

Edwardo arrossì e rispose vivamente:

— Non vedo nessun rapporto tra una rispettosa ammirazione ed un tradimento. Credo di non aver preso nessun impegno di rimanere insensibile alle attrattive di miss Ruth.

— Mio marito vi dirà egli ciò che ne pensa di tutto questo.

— Credete ch'egli voglia disapprovare.....

— Ne sono certa! Ora e sempre egli s'opporrà con tutte le sue forze.

— Ma perchè?

— Per Ruth si sono formati altri progetti.

— Altri progetti? Dunque essa non è libera?

— No, essa non è libera di disporre della sua mano.

— Io però credo che miss Ruth non conosca le intenzioni di suo zio — disse Lynde ricordando talune parole pronunciate il giorno prima dalla giovinetta: « Non ho mai conosciuto così intimamente una persona come conosco voi. »

— A questa vostra credenza mi permetterete, o signore, di non rispondere.

— Forse voi avete ragione. Il momento era male scelto per ispiegarmi. Fate come se non avessi parlato, ed accordatemi sopratutto la grazia di non iscrivere nulla al signor Denham delle mie importune pretese. L'essenziale è di condurre un medico all'ammalata: il rimanente poco importa per ora.

Lynde terminò questa frase con un rispettoso saluto.

— Sono dolente d'avervi contrariato — disse la signora Denham che sembrava assalita da un leggiero rimorso.

— Infatti m'avete addolorato non poco — rispose egli con un debole sorriso, — ma non mi avete tolto il coraggio.

Un quarto d'ora dopo Lynde percorreva la strada di Ginevra. Da un'ora il mondo e la vita s'erano oscurati al suo sguardo. Gli pareva impossibile che quella fosse la strada dov'egli era passato due giorni innanzi così felice. La natura ed il suo cuore avevano subito una trasformazione. I torrenti straripati si slanciavano ora contro i pilastri dei ponti; grosse nuvole opache opprimevano le montagne grigiastre; tutto aveva un aspetto così triste che il nostro viaggiatore fu quasi soddisfatto nel vedere la nebbia stendersi sui cristalli della vettura, a guisa della brina, e torgli la vista del paese che lo circondava. A Ginevra e nei dintorni l'uragano era stato terribile. A misura che ci si avvicinava ai borghi la desolazione aumentava: la grandine aveva spogliato molti alberi delle loro frondi, aveva rovinato le messi, che giacevano sparse a terra tagliate da una falce più rapida che quella di qualunque falciatore umano. Nella parte della città che Lynde attraversò per recarsi alla ferrovia, le strade erano letteralmente seminate di tegole e di tubi di camino; le case che avevano perduto il tetto si contavano a centinaia; migliaia e migliaia d'arbori erano stati devastati in una sola notte. I poveri del Cantone non dimenticheranno tanto facilmente l'uragano del 1875!

Il giorno dopo, a mezzodì, Lynde raggiunse Parigi... Gettò la sua valigia in una vettura e si recò direttamente ad una agenzia inglese dove si scrivono quotidianamente i nomi di tutti i viaggiatori di passaggio. Alla terza linea trovò l'indirizzo di William Denham, e cinque minuti dopo Lynde entrava in un albergo che stava di faccia alle Tuileries.

Il signor Denham, allorchè gli fu rimessa la lettera di sua moglie, alla quale Lynde aveva unito un suo biglietto di visita, stava per far colazione, e s'era seduto dinanzi ad una tavola preparata per due.

T.-B. Aldrich.

(Continua)

mento della gioventù alla letteratura classica antica, ammirabile, anzi inarrivabile per la forma, ma piena zeppa di errori. I Romani stessi, maestri di legislazione, non avevano un'idea giusta della proprietà, cui facevano dipendere dal diritto civile, e a cui pertanto toglievano la base. Le istituzioni degli Spartani, proposti per secoli come modelli, non sono invero che un oltraggio all'umanità. Che cosa sapevano gli antichi delle leggi economiche, dei diritti inalienabili dell'uomo, essi che ammettevano la servitù, benchè, derivata a *servando*, fosse già un progresso verso dell'inumana usanza di non dar quartiere ai vinti nemici? Molte utopie dei moderni, le quali spianarono la strada al socialismo, non ripetono, chi ben guarda, altronde l'origine che da una storta imitazione degli antichi. Per essa pizzicò di socialismo lo stesso Fénelon, virtuosissimo fra gli scrittori.

E quest'andazzo si mantiene ancora ai dì nostri, in cui poco o nulla s'insegna nelle scuole dei fanciulli, degli adolescenti, e nelle scuole destinate agli operai che valga ad illuminarli nel cammino della vita, a premunirli contro gli errori madornali, i quali, quando passano poi nella pratica, producono le più perniciose conseguenze. Si oppone in quel caso la forza alla forza, ma in tal modo non si toglie la causa del male e la repressione, anco quando riesce, è già per sè un grave male, come quello che genera profondi odii e inacerbisce le passioni. Conviene invece travagliarsi di persuadere i traviati che adoperano contro i loro stessi interessi, fondandosi sul falso, scambiando le loro illusioni per la realtà, dando retta alle suggestioni di coloro che si servono di essi puramente come di uno strumento per le loro macchinazioni. Ma anco un buon programma di istruzione torna inefficace se è scompagnato dalla educazione, se colla mente non si migliora anche il cuore, se insomma gli istitutori non s'ingegnano di svellere i mali germi insiti nell'animo per isvolgere in loro vece i buoni, il rispetto ai diritti di tutti, la dolcezza nei modi, la dignità, l'umanità, l'impero di se stesso.

Ma se molto possono contro il socialismo gli uomini di buona volontà e coll'esempio o colla creazione di istituti di previdenza, di risparmio e di educazione, quale sarà per tale bisogna il còmpito del Governo, di cui voglionsi scemate anzichè accresciute le attribuzioni?

E il Governo può fare assai, anche non mettendo la falce nel campo altrui. Oltre la riforma della istruzione cui abbiamo toccata, può con una rigida economia della pubblica pecunia, e il conseguente alleviamento dei balzelli, diminuire notabilmente la scontentezza delle popolazioni, quella scontentezza che è tanto sfruttata dagli apostoli del socialismo. Per non istenderci maggiormente su questo argomento, su cui temiamo aver già stancato i nostri lettori, addurremo solo l'esempio dell'Alemagna, ove la parte soverchiante concessa all'elemento militare rese quasi inutile alla nazione l'enorme contribuzione di guerra imposta alla Francia, pose l'industria in condizione gravissima, destò infine una tale esasperazione, cagionò tali miserie, che si svolsero con incredibile facilità le teorie socialistiche e le associazioni le quali non rifuggono neppure dal sangue per mandarle ad effetto e vennero scosse profondamente le basi della società civile. Valga almeno questo esempio per una salutare lezione agli Stati che si ponessero sulla medesima china!

CORRIERE DI MILANO.

Agitazione elettorale — Prefettisti, antiprefettisti — Nuovi iscritti d'ufficio nelle liste — Vittoria dell'arcivescovo — Opere del Cremona — Centenario della Scala.

20 giugno.

L'agitazione elettorale è finalmente cominciata anche qui con due sfuriate della *Costituzionale* e della *Progressista* contro il Prefetto, la prima accusandolo di far troppo, la seconda di non fare abbastanza. Fra le due requisitorie gli amici del conte Bardesono cantano alleluia e dicono: — to' prova e controprova che egli fa nè più nè meno del suo dovere.

Chi avrà in definitiva ragione non so: è probabile che ciascuno rimarrà della propria opinione.

Alle conclusioni a poi; per ora eccovi il *fatto*:

L'anno passato la *Democratica* e la *Progressista*, allora concordi, chiesero alla Deputazione provinciale l'iscrizione d'ufficio di circa 5000 nuovi elettori. La Giunta comunale, chiamata a deliberare sopra quell'elenco, dimostrò che di quei 5000, almeno 3000 erano morti, o falliti, o decaduti, o donne. In seguito però la Deputazione respingeva in blocco il reclamo perchè contrario all'art. 35 della legge che esige la notificazione giudiziaria alle parti interessate.

I reclamanti ricorsero alla Corte d'appello, che confermò la deliberazione della Deputazione.

Quest'anno essi ripresentarono il reclamo stesso, ma per soli 2055 nomi, alla Giunta che lo respinse, rimandando i ricorrenti al Prefetto.

E si rivolsero al Prefetto, il quale ammise il ricorso dei rappresentanti della *Progressista* e della *Democratica* e inscrisse d'ufficio... 155 nomi!

155 nomi! Troppi per la *Costituzionale*, meno che nulla per la *Progressista*. In quest'ultima Società vi furono delle scene vivacissime: la presidenza, colpita nella persona dell'avvocato Lascher, uno dei reclamanti, propose l'astensione nelle prossime elezioni e, trovando questo partito delle opposizioni, si dimise e di malavoglia si arrese a riassumere l'ufficio.

Vedremo poi la sorte di queste nuove 155 iscrizioni dalle prossime deliberazioni della Deputazione provinciale.

*** Grande emozione nel nostro clero per il piato dell'*Osservatore Cattolico* e dell'arcivescovo risolto dal Papa a favore di quest'ultimo.

*** Si prepara un'esposizione completa delle opere del povero Tranquillo Cremona.

*** Si riparla del prossimo centenario della Scala. Il Ricordi ha quasi promesso di occuparsene lui. E se lasciamo quel *quasi*, possiamo aggiungere: affare riuscito. R.

ESTERO

CORRIERE DEL CONGRESSO.

(Nostra corrispondenza speciale).

Invenzioni e scoverte — Il tempo è galantuomo — Metodo per la nettezza — Durata del Congresso — Facilità di rottura — Perchè si rimandò la seduta — Gortchakoff e Disraeli — Attitudine austriaca — I rappresentanti rumeni — La Bessarabia — Il tempo è fresco — Si pranza e si balla — La salute dell'Imperatore.

Berlino, 19 giugno 1878.

Nulla è più divertente che di seguire i voli fantastici di alcuni miei colleghi *specialisti* del Congresso. Meglio ancora leggere certi giornali di qui, come per esempio la *Tagblatt*, che inventa di pianta i resoconti della seduta del Congresso.

I miei cari lettori della *Piemontese*, vedendo la scarsità de' miei telegrammi e la povertà delle informazioni paragonandole alla lunghezza e ricchezza di altri, diranno forse che io sia buono a nulla; lo dicano pure: sono certo verrà il momento in cui mi renderanno giustizia. Anch'io se volessi correr dietro a tutte le notizie che si spargono nella passeggiata dell'*Unter den Linden*, al *Krolls Theater*, alla *Belle Alliance Theater*, al caffè *Bauer* e nella sala del *Kaiserhof*, del *Royal Hôtel*, potrei telegrafare intere colonne di apprezzamenti e di notizie.

Quale sarebbe il risultato? Un lavoro continuo di affermazioni e smentite, una spesa inutile ed un perdicapo pei lettori che finirebbero per non raccapezzarvisi più. Invece ascolto le notizie che circolano per la piazza, e mi attengo però alle informazioni che le mie personali e molteplici relazioni mi procurano.

Ciò che mi sembra importante conoscere a tempo è le decisioni del Congresso, non gli apprezzamenti di questo o quel plenipotenziario o la probabilità di discussioni.

Ed oramai non vi è più da farsi illusioni. Malgrado tutta la buona volontà del principe di Bismarck, del principe Gortchakoff e di lord Beaconsfield nel voler far presto, il Congresso non potrà porre termine ai suoi lavori prima della fine di luglio. Questo sempre nel caso di una soluzione pacifica, perchè se poi le sedute avessero a romperasi violentemente, allora potrebbero cessare anche oggi.

Nè un tal caso è molto difficile. Due sole sedute ha tenuto il Congresso finora — la terza è la odierna — ed in entrambe il principe di Bismarck ha dovuto far atto di autorità per non fare che l'areopago si sciogliesse quasi prima di essersi riunito.

Nella prima seduta lord Disraeli cominciò a parlare dei pericoli che potrebbero nascere dalla vicinanza dell'esercito russo alla flotta inglese. Il principe Gortchakoff, che è *reciso mente contrario* a qualsiasi ritiro dell'esercito, fu per andarsene. Ieri l'altro i plenipotenziari inglesi tentarono un altro colpo.

Dal telegramma che vi spedii subito dopo la seduta, saprete che si era discusso della ammissione al Congresso dei rappresentanti della Grecia, che non si era deciso nulla e la deliberazione rimandata alla seduta d'oggi. Sono in grado ora di spiegarvi perchè non si decidesse nulla. Si era a discutere sulla questione, cioè sulla convenienza e la utilità dell'ammissione. Gl'inglesi volevano, russi e turchi oppugnavano, gli altri esitavano un momento fra gli opposti pareri, quando lord Salisbury fu chiamato fuori della sala del Congresso; ricentrò indi a poco ed annunziò l'arrivo del ministro greco Delijanis, dicendo che chiedeva d'essere introdotto.

Questo annunzio parve al principe di Gortchakoff un tranello tesogli da lord Beaconsfield, un voler forzare la mano al Congresso; irritabile come è, facile a lasciarsi trasportare dall'ira, non si ritenne dal dire parole vivissime e le pronunziò in inglese per meglio far comprendere la sua idea al primo ministro della regina Vittoria, il quale bazzica poco non l'idioma francese. Lord Disraeli replicò. La discussione minacciava prendere una cattiva piega, il principe di Bismarck se ne accorse e sciolse a tempo la seduta.

La presenza di lord Beaconsfield e del principe di Gortchakoff al Congresso, se da una parte è ottima per riuscire nell'intento di un più facile ed immediato scambio d'idee, dall'altra è pericolosissima per l'antagonismo che esiste fra i due, per il carattere nervoso del russo e l'astuzia dell'inglese. Da un momento all'altro può sorgere un incidente che faccia perdere in un istante il lavoro di mesi. In questi giorni ho avuto occasione di conversare con varii dei plenipotenziari e non vi nascondo che tutti sono preoccupati di un tale stato di cose.

Aggiungete ad esso l'attitudine riservatissima, quasi minacciosa assunta dai rappresentanti austriaci e vi spiegherete il perchè molti temono che il Congresso non abbia a finire con una conflagrazione generale.

Fra i tanti diplomatici che il Congresso ha fatto riunire in Berlino, i più curiosi a studiarsi sono i rumeni. Ascendono al brutto numero di tredici, ve li trovate ogni momento fra i piedi, il Bratiano con lo sguardo cupo da vecchio cospiratore, il Kogalniceano dalla faccia rubiconda del *bon vivant*. Per poco non minacciano mettere in fiamma tutta l'Europa e l'Asia e l'Africa ancora se il Congresso retrocede alla Russia la Bessarabia. Questo fatto avverrà, posso fin da ora assicurarvelo.

I rappresentanti dello Czar sono disposti a cedar su tutto, meno che in ciò. È desiderio personale dell'Imperatore che adempie ad un giuramento fatto alla memoria del padre.

Credetemi, l'unica, seria, serissima difficoltà è la quistione della Bessarabia; l'Austria non vuole che la Russia se la riprenda, e la Russia ostinatamente la vuole.

I delegati rumeni si dichiarano pronti a far le fucilate, ma i plenipotenziari di Germania, Francia ed Italia dicono che hanno torto, ed è proprio vero.

Il bel tempo è ritornato. Il sole splende vivissimo, tuttavia la temperatura non è calda, il termometro si mantiene fra i 20 e 25 gradi centigradi. Recandosi a *Charlottemburg* e al *Giardino Zoologico* si passa per i viali di platani, tigli ed acacie e di caldo punto idea. Se Berlino avesse un po' di mare e le donne di Vienna o di Pest, sarebbe, a mio credere, la prima città del mondo.

La sera la si passa nei caffè e nei giardini-teatri, ove si canta, si recita, si rappresenta e si mangia e beve. Nelle abitudini del paese si pranza dalle 2 alle 4 pom., si va al teatro dalle 6 alle 9 o 10 e dopo si cena nei giardini.

Questo sistema di vita favorisce l'industria dei giardini-teatri, quindi ve ne sono moltissimi in Berlino e nelle vicinanze, popolati da tutte le classi della cittadinanza, la quale non smette mai dalla sua serietà e dalle sue pose tranquille e solide.

Il mondo diplomatico dell'attualità passa poi di pranzi in pranzi, di ricevimenti in ricevimenti. L'ambasciata d'Inghilterra tiene aperti i suoi saloni ogni lunedì sera; quella di Austria tutti i mercoledì.

Lunedì sera i plenipotenziari pranzarono dal principe di Bismarck, ieri sera da lord Odo Russell, questa sera dal conte di Launay e domani sera dal barone d'Oubril.

Dei grandi ricevimenti sono annunziati all'ambasciata d'Italia, a quella di Francia, a quella di Russia ed a quella giapponese. C'è quindi anche per i non membri del Congresso da passare per quei divertimenti ufficiali che spesso annoiano e dove pur bisogna andare per vedere uomini e cose, personaggi illustri e nullità.

Questi ricevimenti avrebbero avuto luogo anche a Corte se l'Imperatore fosse guarito. Disgraziatamente sembra che la ferita al braccio non vogliano cicatrizzarsi per ora. Ieri l'altro si era tolto il divieto alle vetture ed ai pedoni di transitare per sotto le finestre della camera imperiale, ma ieri un cordone di poliziotti faceva nuovamente deviare i passanti. Ciò indica che l'Augusto infermo non è migliorato. N. C. S.

IL MOVIMENTO ELETTORALE IN GERMANIA.

Il movimento elettorale pel rinnovamento del Reichstag tedesco è in piena attività.

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ricorda un discorso pronunciato da Bismarck nel 1868 sui diritti ed i doveri del Governo in materia di elezioni. Il Cancelliere della Confederazione della Germania del Nord diceva allora:

« Mi prendo la libertà di rivendicare pei Governi federati il diritto di far conoscere, con tutti i mezzi e tutti gli organi che sono a loro disposizione, quali sono i candidati di cui essi desiderano l'elezione. Gli elettori hanno diritto di sapere quali sono i candidati prescelti dal Governo, come questo ha il diritto di far conoscere questi candidati. Quello che il Governo non ha il diritto di fare, si è di influenzare gli elettori con minaccie o facendo loro intravedere certi vantaggi o certi pregiudizi, secondo che voteranno pro o contro i candidati del Governo. »

Resta quindi fuori di dubbio che, nelle elezioni del prossimo mese, il Governo farà ampiamente uso del diritto rivendicato dal principe Bismarck; la Germania avrà quindi la candidatura ufficiale.

Quanto ai socialisti, il *Vorwärts*, loro foglio principale, annuncia che a motivo delle forze formidabili che avranno da combattere, i capi del partito hanno deciso di non lottare che nelle circoscrizioni in cui hanno le maggiori probabilità di trionfare, e di applicare a quei collegi tutti i mezzi pecuniari di cui dispongono e tutti i loro sforzi. Il *Vorwärts* promette di far conoscere la settimana ventura la lista di queste circoscrizioni, e la tattica che dovrà essere seguita nelle regioni in cui i socialisti non avranno candidati.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

Trionfo dell'arte italiana — I Milanesi al Trocadero — Difficoltà — Fatalità — Tutte fu vinto — Programma — Applausi continui — Tre bis — Ovazioni a Faccio — Nomi dei vincitori — Ora tocca a Pedrotti ed all'Orchestra del Regio — Trionferanno? — Sicurissimo.

Parigi, 20 giugno 1878.

La giornata di ieri fu un vero e splendidissimo trionfo dell'arte musicale italiana: e fu tanto maggiormente importante perchè l'Orchestra milanese ha dovuto lottar contro non poche difficoltà, contro prevenzioni di molta, contro la stessa fatalità.

Il fatalità grandissima si fu il cattivo tempo. Già il sapete, a Parigi piove da tre mesi: ieri diluviava!

Molti dicevano che il programma del con-

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Alla Pretura urbana — Querelante e imputato — Una bastonata — Parte civile e Pubblico Ministero — Sentenza — Oltraggio alle guardie — Uno strano ubbriaco — Effetti d'una sbornia.

Per vederne delle curiose bisogna proprio andare alla Pretura urbana di Torino.

Io ci sono stato ieri e mi ci sono divertito quanto mai.

Sentite questa, per esempio.

Sono là dinanzi al Pretore due individui.

Uno di essi è il querelante, signor G... S..., uno dei più eleganti e ricchi membri della *jeunesse dorée* della nostra città.

L'altro è l'accusato, certo S... F..., operaio tipografo.

Raccogliamo dalla loro bocca il motivo della contesa.

Parla il querelante.

— Verso le 7 pom. del 13 corrente mese io percorreva la via San Filippo guidando un biroccino tirato da un cavallo focoso. Quando sto per entrare nella piazza Carlo Emanuele II, il cavallo imbizzarritosi a un tratto dà un balzo a mano destra e fa urtare una delle barre del biroccio contro l'avantreno d'un carrozzone del *tramway*. Il cavallo si spaventa e si mette a correre di gran carriera attraverso la piazza. Io intanto raccolgo fortemente le redini per trattenerlo. Quand'ecco parermisi innanzi un individuo, cioè il qui presente S....., che senza dir ai nè bai, scaraventa una bastonata che va a cadere sulla mia vettura con tanta violenza che il bastone va in due pezzi. Allora io faccio fermare il cavallo e ne consegno le redini al mio domestico, scendo dal biroccio e domando spiegazione del suo procedere allo S....., il quale mi risponde che voleva soltanto fermare il cavallo.

Pretore. Crede che lo S... avesse intenzione di dare a lei quella bastonata che cadde invece sopra la vettura?

Querelante. Non saprei.

Pretore. Vuol costituirsi parte civile?

Querel. Sicuramente.

Pretore. Be'..... allora favorisca fare il deposito di trenta lire.

Il signor S... tira fuori tre biglietti da dieci lire e li mette nelle mani del cancelliere.

L'accusato trema a verga a verga.

Il Pretore lo interroga.

Pretore. Avete sentito? Voi siete accusato del reato previsto dall'art. 686, N. 2, del Codice penale, per avere impugnato e lanciato un grosso bastone contro il querelante signor Sella.

Imputato. Ecco... Io passava sulla piazza Carlo Emanuele, quando scende un francese come di due vetture che s'incontrano. Mi volto e vedo il biroccio del signore che aveva urtato in un carrozzone del *tramway*, poi vedo il cavallo del biroccio galoppare attraverso la piazza, inseguito da un conduttore del *tramway* che gridava:

— Ferma! ferma!

Io m'immagino tosto che sia capitata una disgrazia, che il biroccio sia passato addosso a qualcheduno e che ora tiri a scappare per non aver da pagare i danni, e mi slancio innanzi facendo segno colla mano e col bastoncino al signore del biroccio di fermarsi. Vedendo che il biroccio non si ferma, faccio per dare un colpo al cavallo e colpisco in quella vece la parte posteriore del veicolo, e il bastone va in due pezzi.

Pretore. Non avete voi diretto il colpo al sig. S....?

Imputato. Si figuri? Neanche per sogno. Io non ho neppur l'onore di conoscerlo questo signore.

Pretore. E che cosa gli avete detto dopo?

Imputato. In seguito, il signore fermò il suo biroccio, e sceso a terra mi domandò:

— Il vostro nome?

— Il mio nome a lei non le dò.

— Perchè mi avete tirato quella bastonata?

— Io non l'ho tirata a lei: io voleva soltanto che la vettura si fermasse.

— Ah sì? mi darete una soddisfazione.

— Perchè a come?

— La vedremo. Datemi le vostre generalità.

— A lei non le dico.

Allora interviene una guardia municipale per chetare la questione, si fa dare il mio nome e cognome e mi manda con Dio.

In seguito ho ricevuto la citazione per venir qui.

Pretore (al querelante). Non le pare che in seguito a queste spiegazioni sia meglio lasciar correre?

Querel. Niente affatto: voglio una soddisfazione.

Pretore. Andiamo innanzi.

Si procede all'esame dei testimoni.

Sentiamone uno solo, perchè già dicono tutti lo stesso.

È un certo O... C..., napoletano, soldato bersagliere. Ecco le sue parole:

— Attraversando la piazza del monumento a Cavour, viddi uno signore col cavallo che andava alla gran corsa, e dietro aveva quello del tramvazzo che li gridava: *Ferma! ferma!*... Il gridava. Il signore tirava a fermare il cavallo, tirava, e intanto si face innanzi quest'altro signore (*indicando l'imputato*) e tirò un colpo col bastone che ha preso sul carrozzino, ha preso. Allora il signore (*mostrando il querelante*) ci ha fatto fare un giro al cavallo, ci ha fatto fare, ed ha parlato coll'altro. Questo qui gli diceva che aveva tirato al cavallo, gli diceva, per far fermare.

Terminata l'audizione dei testi, sorge l'avv. Nasi, rappresentante della parte civile e sostiene la colpevolezza dell'imputato S..... chiedendone la condanna al pagamento dei danni.

Invece il Pubblico Ministero conchiude per l'assolutoria.

Il difensore avv. B. aggiunge altre considerazioni a quelle del rappresentante della legge.

Il pretore Lessona pronuncia sentenza nella quale, considerando che evidentemente nello S..... non c'era alcuna intenzione dolosa e che non concorrevano nel fatto gli elementi del reato previsto dall'art. 686, N. 2, dichiarò non esser luogo a procedimento contro lo S... e condannò la parte civile nei danni e nelle spese.

***

Viene la causa contro D... O..., imputato di oltraggio alle guardie municipali per aver loro lanciato gli epiteti di *vagabondi*, ecc.

Pretore. Che cosa avete da dire sull'accusa che vi è fatta?

Imputato. Io? Nulla.

Pretore. Ma confessate voi, oppur negate?

Imputato. Non confesso e non nego.

Pretore. Spiegatevi.

Imputato. Nella sera del 13 corrente io aveva toccato i salari d'una quindicina. Andai con alcuni amici alla trattoria di *Mascarino* e cominciai a bere non so quanti litri. Poi, usciti di lì, si andò a bere in altre osterie, sicchè non sapevo più quel che mi facessi, e non ricordo più affatto quello che mi sia avvenuto. Ricordo solamente che quando tornai in me e mi svegliai, ero in carcere.

Si esaminano due guardie municipali che raccontano di aver trovato l'accusato verso le sei del mattino del 14, lungo e disteso sopra un marciapiede della via della Zecca, che dormiva come un ghiro.

Lo svegliarono, lo sollevarono da terra e lo invitarono ad andare a casa, oppure a dire loro l'indirizzo dell'abitazione, ch'essi ve lo avrebbero condotto.

Egli, invece di ringraziarli della loro gentilezza, intimò loro di lasciarlo in pace, e aggiunse altre parole ingiuriose, sicchè le guardie lo arrestarono.

Il Pretore, in vista dei buoni precedenti del Doria e dello stato d'ebrietà in cui si trovava, lo condanna soltanto agli arresti per giorni cinque, già scontati preventivamente.

BASILIUS.

certo milanese non piacerebbe ai Francesi. Piacque invece e moltissimo.

Altri dicevano che la sala del Trocadero non è acustica; altri che lo è di troppo ed ha degli echi incomodissimi.

Fu provato ieri che non è vero. La sala delle feste è abbastanza acustica; gli *acuti* ed i *pianissimi* riescono a meraviglia; nei *forti* s'è un po' di prolungazione di voce, ma non al punto di nuocere all'armonia.

Si diceva che il pubblico sarebbe stato poco numeroso, perchè prevenuto contro i Concerti dal fiasco del Concerto olandese e dai due semi-fiaschi dei due Concerti francesi.

Niente di tutto ciò. Tutto fu vinto.

Ad onta delle prevenzioni e della pioggia incessante, alle due in punto la *sala delle feste* era ribocsante di quanto di più eletto v'ha in questo momento a Parigi.

Tutti i rappresentanti della stampa francese e straniera, tutti i musicisti di qualche nota.

Furono presenti, dal principio alla fine, S. A. il Duca d'Aosta, il generale Cialdini, il generale Cucchiari, l'on. Correnti, il ministro delle Belle Arti M. Berger.

Tra gli artisti eminenti signoreggiava Gounod.

Faccio ed i nostri bravi professori milanesi furono applauditi dalla prima nota all'ultima.

Eccovi il programma:

1. Sinfonia in *do* — *G. Feroni.*
2. *a*) Contemplazione — *A. Catalani.*
   b) Scherzo — *Id.*
3. Sinfonia (Ouverture) — *Guarany* — *C. Gomez.*
4. Gavotte (Istrumenti a corda) — *A. Bazzini.*
5. Sinfonia (Ouverture) — *Promessi Sposi* — *A. Ponchielli.*
6. Ouverture — *Coriolano* — *E. Beethoven.*
7. Marcia funebre — *Amleto* — *F. Faccio.*
8. Sinfonia (Ouverture) — *I Vespri siciliani* — *G. Verdi.*
9. Ouverture — *Il Carnevale romano* — *H. Berlioz.*
10. Sinfonia (Ouverture) — *L'Assedio di Corinto* — *G. Rossini.*

Piacque immensamente la *Sinfonia* del *Guarany*, di Gomez; ma fanoreggiarono la *Gazzella*, di Bazzini, la *Marcia*, di Faccio, ed i *Vespri Siciliani* del grande maestro. Questi tre pezzi furono *bissati*.

Al finire del concerto, Faccio ed i suoi bravi professori s'ebbero una vera ovazione.

Non contenti d'applaudire con frenesia, tutti ad un tempo volevano stringere la mano dell'abilissimo musicista milanese.

Gounod ed il Ministro delle Belle Arti si alzarono sul palco scenico ed abbracciarono Faccio.

*** Questa ovazione fu ben meritata dall'orchestra milanese e dal suo distintissimo direttore.

Esecuzione inappuntabile: colorito, effetto e *sonorità*, quale non si trova mai nelle orchestre francesi. Un assieme poi da far sbalordire i più grandi artisti.

Il successo splendidissimo dell'orchestra milanese non solo onorò il nostro nome artistico, ma rese più facile il cammino all'orchestra del Regio di Torino. Cioè: d'un canto giovò di molto; dall'altro, questo trionfo mette l'orchestra di Torino, non dico nell'imbarazzo — non lo può mai essere — ma nell'impegno di tenersi a livello, se non superare l'orchestra milanese.

Riescirà a ciò l'orchestra del Regio?

Sicurissimo: io non ne dubito punto, quando penso che Torino ha un maestro come Pedrotti, dei professori come quelli che crearono il *Re di Lahore!*

Pedrotti è un veterano dell'arte e comanda a dei soldati avvezzi alle vittorie: vinceranno! e noi applaudiremo di tutto cuore a questo nuovo trionfo dell'arte italiana.

GUSTAVO MINELLI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4404), del 3 giugno, che approva il prospetto di liquidazione della Rendita consolidata 5 0/0, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° dicembre 1877 a tutto il 30 aprile 1878.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCXCIV, parte suppl.), del 3 giugno, che affida ad una Commissione di cinque cittadini, da eleggersi dal Consiglio comunale, l'amministrazione del civico Ospedale di Forentino (Roma).

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCXCV, parte suppl), del 3 giugno, che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Pace, frazione del comune di Percorocchiano (Aquila).

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCXCVI, parte suppl.), del 3 giugno, che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicità Garibaldi.

5. **Concessioni** di *exequatur*.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 giugno.

Data lettura del verbale della seduta precedente, *Ajello* domanda la parola per osservare che se si fosse trovato presente nel momento della votazione, avrebbe votato pel progetto Petiti.

Bella soddisfazione per la Giunta di sapere che l'avrebbe spuntata, quando il cons. Ajello fosse stato più zelante!

Però salta su *Benazzo* e dice che se si fosse trovato anche lui, avrebbe votato contro la proposta della Giunta.

Meno male.

Terreni di fabbricazione libera nell'antica Piazza d'Armi. — Proposta per facoltà di aumentare, mediante corrispettivo, non oltre i metri 18, l'altezza dei fabbricati. — La Giunta, con sua deliberazione del 14 corrente, propone di

« Autorizzare il Sindaco a dare permessi di costruzioni nei terreni di libera fabbricazione nell'antica Piazza d'Armi, con deroga al patto che limita l'altezza dei fabbricati e mediante pagamento di un aumento di prezzo *a stabilirsi dalla Giunta*, in ragione di un metro superficiale e secondo le particolari circostanze, come se, nel relativo articolo del Capitolato, invece di metri 14,50 fosse scritta l'altezza di metri 18, ferme nel resto tutte le altre condizioni;

« Inoltre, pei terreni e costruzioni fronteggianti sul corso Oporto, sotto la condizione che « superiormente all'altezza di metri 18, « non venga costruito verun piano di fabbricazione, o comunque munito di abbaini e vani « di luce, a tenore della nota del Ministero della « guerra in data 25 maggio 1874, n. 6442. »

Benazzo teme che il signor Falchero Tommaso, la domanda del quale ha dato occasione alla proposta fatta dalla Giunta, possa approfittare della concessione che gli si farebbe per erigere delle soffitte, mentre altri diciassette acquisitori di terreni di libera fabbricazione, che han fatto domanda analoga a quella del Falchero, dichiararono che non avrebbero fatto delle soffitte.

Il *Sindaco* dice di non aver afferrato bene il concetto del preopinante; però spiega come il Municipio abbia indubbiamente diritto ad ottenere un'indennità da coloro che vogliono elevare i loro fabbricati ad un'altezza superiore a quella che si era permessa.

Bisogna poi fare una distinzione fra i terreni che confrontano il corso Oporto e gli altri. Pei terreni che confrontano il corso suddetto si deve ricordare che esiste una servitù militare, giacchè il Ministero della guerra ha consentito l'alzamento dei fabbricati sino a 18 metri dal marciapiedi alla gronda, a condizione che superiormente alla detta linea non venga costruito alcun piano di abitazione o comunque munito d'abbaini o vani di luce.

Beninteudi è pronto ad accordare qualunque autorizzazione per alzamento di fabbricati, ma, *beninteso*, mediante corrispettivo.

Benazzo spiega meglio il senso della sua interpellanza che tende a sapere se il Falchero sarà libero o no di fare delle soffitte al disopra dei metri 14, 50 e mantenendosi al disotto dei 18 metri: perchè egli non dissente dal dare un voto favorevole all'alzamento oltre i metri 14, 50, purchè non si facciano soffitte.

Tonsi dichiara che gli spiace di non andare d'accordo coll'amico e collega Benazzo. Ma che farci? Egli è amico delle soffitte (*guardando verso il pubblico*) — I primi anni che sono venuto a Torino — dice lui — abitai nelle soffitte e dico francamente che stavo molto bene (*guardando sempre il pubblico*).

Accenna all'influenza benefica che ebbe per l'addietro sulla civiltà degli abitanti di Torino il fatto che le classi fossero frammischiate, cosa che si dovette in gran parte alle soffitte, per cui nella stessa casa rimanevano a contatto ricchi e poveri, nobili e plebei.

Rignon definisce esattamente il senso dell'interpellanza Benazzo, che egli appoggia.

Raccomanda che per l'avvenire simili domande dei proprietari per alzamenti di case siano portate al Consiglio e non alla Giunta.

Egli non ha neppure un'ombra di diffidenza verso la Giunta; ma ritiene che, portando le dette quistioni alla discussione pubblica del Consiglio, si possano ottenere dagli interessati delle condizioni migliori, che non nel caso in cui le offerte vengano fatte e presentate alla Giunta, che tiene le sue adunanze in privato.

Infine si dichiara favorevole all'alzamento dei fabbricati di piazza d'Armi, anche per ragioni di estetica.

Barbaroux non è contrario all'alzamento dei fabbricati verso il corso Oporto, ma per le altre parti di piazza d'Armi solleva il dubbio che, accordandosi il permesso a qualcheduno di elevare la sua casa oltre il limite prima concesso, i proprietari vicini possano lagnarsene e molestare il Municipio, giacchè i contratti da loro stipulati li assicuravano di un orizzonte più esteso e di una luce maggiore.

Parla *Davicini*; ma come si fa a capirne qualcosa con quella sua benedetta maniera di parlare che dà l'idea di una pentola di fagiuoli al fuoco?

Arrivo però a comprendere che sostiene la proposta della Giunta, dimostrando l'insussistenza dei timori di controversie con altri proprietari.

Anzi egli va più in là della Giunta e crede che la concessione di alzare i fabbricati debba essere accordata senza aumenti, perchè la maggiore spesa che i proprietari avrebbero fatto per l'acquisto di maggior area di terreno, la fanno egualmente alzando i fabbricati...

Così ha detto il consigliere. Avete capito voi?

Eppure, a pensarci sopra, la cosa è chiara.

A primo aspetto pare che abbia ragione chi riflette a questo modo:

— Il terreno X è stato venduto, p. es., soltanto 100, ma colla condizione di fabbricarvi soltanto all'altezza di metri 14 50. Ora, se il proprietario vuole innalzare ancora il suo fabbricato e dargli un valore maggiore coll'aggiunta di altri piani, è giusto che aumenti in proporzione il prezzo del terreno e paghi un'indennità al Municipio. Chi vuol fabbricare di più senza pagare indennità compri altri terreni.

Questo è il ragionamento che si fa a guardare la cosa da lontano.

A guardarla da vicino è tutt'altra cosa.

Colui che alza un fabbricato risparmia di comprare altro terreno. Quello che non compra lui lo compra un altro, e buona notte.

Il *Sindaco* calma le apprensioni di Rignon e Barberoux circa la possibilità di liti da parte degl'interessati. Il Tribunale ha già assolto il Municipio in una causa analoga a quella cui si è accennato.

Del resto, tenendo conto della raccomandazione di Rignon, acconsente a togliere dalla proposta della Giunta le parole *a stabilirsi dalla Giunta*, che ho riportato di sopra in corsivo.

Dopo brevi osservazioni di *Tonsi*, *Rignon*, *Malvano* e *Barbaroux*, si mette ai voti la prima parte della proposta della Giunta che viene approvata.

L'emendamento Barbaroux tendente a limitare le concessioni di alzamento dei fabbricati lungo il corso Oporto è respinto.

Si mette pure ai voti l'emendamento di Benazzo affinchè non si conceda di costruire delle soffitte.

— Chi lo approva, si alzi.

Tonsi siede più che mai: lo si direbbe incollato alla scranna.

L'emendamento è respinto. Le soffitte sono salve. L'avvenire di Torino è assicurato.

Si vota la seconda parte della proposta della Giunta.

È approvata.

(Continua).

CRONACA

22 giugno.

SOMMARIO

del Num. 25 della *Gazzetta Letteraria*.

Letteratura: *La leggenda dei secoli di Victor Hugo* - Cont. - G. C. Molineri.

Caratteri e figure: *Lo zio Giovanni* - Innominato.

Poesia: *Albo sigmada lapillo* - L. Augusto Berta.

Bibliografia: *Iside*, versi di G. Prati — *Ricordi personali e bozzetti storici*, di Ferdinando Bosio — *Asanke*, di F. De Renzis — *Gli inni sacri* e il *Cinque maggio*, di A. Manzoni.

Diario del sabbato - F. G. Vitale.

Appendice: *Il maestro nuovo* - *Ricordi* - (Cont.) - Stanislao Carlevaris.

Effemeridi torinesi. — 22 giugno.

1289. Federico di Piossasco fa donazione del Castello e della giurisdizione di Beinasco al comune di Torino e ne riceve poscia l'investitura. L'atto fu rogato ad istanza del Massaro del Comune fra Perino da Matayrano preposto degli Umiliati e per ordine del giudice della città Angelleria de Pedemonte, pavese.

Studenti premiati. — Ecco l'elenco degli studenti delle Facoltà di leggi, medicina, belle lettere e matematiche, nella Università di Torino, premiati testè nei concorsi Balbo, Bricco, Martini e Dionisio:

1° Fanti Felice, alunno del R. Collegio delle Prov. leggi, (Premio Balbo) 2° anno L. 336 68.

2° Oddenino Michele, id., lettere, 3° anno (id. Balbo) L. 336 68.

3° Bestente Tommaso, medicina, 5° anno (id. Bricco) L. 200.

4° Peano Giuseppe, alunno del R. Collegio delle Prov., matem., 2° anno (id. Bricco) lire 200.

5° Bene Gio. Batt., id., di medicina, 4° anno (id. Bricco) L. 100.

6° Maglioli Fortunato, id., matematiche pure, 4° anno (id. Bricco) L. 100.

Menzioni onorevoli.

Macario Vincenzo, leggi, 2° anno.

Fabre Eugenio, id., 4° id.

Spano Paolo, id., 4° id., alunno del R. Collegio delle Provincie.

Ghirardi Giacinto, id., 2° id., id.

Norlenghi Aroldo, medicina, 3° id.

Garbaldi Francesco, matematiche, 3° id., alunno del R. Coll. delle Provincie.

Favre Emilio, id., 2° id., id.

FACOLTA' DI LEGGI.

Dichiarati degni del premio **Dionisio** *o menzione onorevole nel* 1878.

1° anno. *Premio.* Antonel Luigi, L. 250.

Menz. on. Rivoir Carlo, 1° anno.

Id. Toriora Stefano, alunno del R. Coll. delle Provincie, 1° anno.

2° ann. *Pr.* De-Lorenzi Lorenzo, id. lire 250.

3° anno *Pr.* Panié Felice, id., L. 250.

Menz. on. Giaccone Vittorio, 3° anno.

Id. Bricarelli Giacinto, id.

Id. Ferraris Vittorio, id.

4° anno *Pr.* Prunas-Tola Pasquale, alunno del R. Collegio delle Provincie, L. 850.

Menz. on. Fabre Eugenio 4° anno.

Id. Casinelli Edoardo, alunno del R. Coll. delle Provincie, id.

NB. Gli egregi giovani *Peano Giuseppe*, *Fabre Eugenio*, *Ghirardi Giacinto* e *Antonel Luigi* furono alunni del Liceo privato Farinelli.

Ginnastica. — Siamo lieti di pubblicare il seguente telegramma, che l'onorevole ministro De Sanctis spediva al benemerito conte Ricardi di Netro, subito dopo l'approvazione della legge sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

È un giusto omaggio reso al merito, e che mentre torna ad onore dell'illustre veterano della ginnastica, onora pure la nostra città, dove prima s'iniziava e prendeva poi rapido e rigoglioso svolgimento l'educazione fisica. — È difatti, mentre in Torino fin dal 1844 si fondava la prima Società ginnastica italiana, quivi pure nel 1861 veniva istituito il 1° corso magistrale di ginnastica dallo stesso ministro De Sanctis, che accoglieva le proposte fatte al riguardo dal comm. Ricardi.

Ecco il telegramma dell'on. Ministro:

« Ricardi di Netro, Torino.

« A Lei, veterano della ginnastica e illustre patriota, partecipo con infinito compiacimento l'approvazione del progetto di legge « sulla ginnastica.

« DE SANCTIS. »

A questa gentile e preziosa partecipazione il comm. Ricardi rispondeva:

« Commosso ringrazio partecipazione favoritami; gioventù italiana, fatta capace di rinnovare portenti degli avi, applaudirà all'E. V. che le volle educata fortemente.

« RICARDI. »

Operai torinesi e romani. — Il presidente della Società dei parrucchieri di Roma, sig. Quaglia, nel partire da Torino dove si recò per assistere alle feste del trentennario operaio, ricevette dal sig. Daniele, presidente dell'Associazione generale degli operai torinesi, una medaglia d'argento in cambio dell'affettuoso ricordo lasciato dalla Società operaia di Roma a quella di Torino.

La medaglia (che ci dicono lavoro assai pregevole) ha nel diritto l'emblema della fratellanza e del mutuo soccorso, coll'iscrizione, « *Associazione generale degli operai di Torino* »; e nell'esergo si legge la seguente dedica: « *Al benemerito Collegio dei parrucchieri di Roma — 2 giugno 1878.* »

La medaglia, chiusa in apposito astuccio con dedica in oro, era accompagnata da un indirizzo.

Il dono mandato dai Torinesi sarà fra pochi giorni consegnato solennemente ai membri del Collegio dei parrucchieri, e in una adunanza generale delle Associazioni operaie di Roma verrà reso conto della festa torinese.

San Giovanni in ferrovia. — La Direzione generale delle ferrovie ha pubblicato tre avvisi per coloro che intendono passare le feste di San Giovanni a Firenze, a Genova od a Racconigi.

1° Dal giorno 22 giugno al 1° luglio saranno distribuiti biglietti d'andata e ritorno per Firenze con riduzione di prezzo secondo la distanza. Il ritorno facoltativo in tutti i giorni suddetti, non potrà tuttavia esser protratto oltre il 2° treno del giorno 5 luglio.

Da Torino (linea Spezia-Lucca) il viaggio costa: 1ª classe L. 59 80; 2ª L. 42 45; 3ª L. 30 05.

Linea Bologna: 1ª classe L. 67 75; 2ª L. 51 75; 3ª L. 38 10.

2° Ricorrendo lunedì, 24 andante, la festa di S. Giovanni Battista, patrono delle città di Torino e Genova, si previene il pubblico che in tale occasione le stazioni di Torino P. N., di Genova P. P. e di Genova P. B. distribuiranno, a principiare dall'ultimo treno di sabato, 22 andante, e nei successivi giorni 23 e 24, biglietti d'andata e ritorno festivi per le stazioni cui sono autorizzate, valevoli per il ritorno dagli ultimi due treni della domenica fino al primo treno del martedì 25 successivo.

3° In occasione della festa e fiera di San Giovanni Battista, patrono della città di Racconigi, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri, che saranno venduti dalle stazioni normalmente abilitate, a cominciare dal primo treno del giorno 23 corrente e nel successivo giorno 24 saranno valevoli pel ritorno sino all'ultimo treno del susseguente 25 detto.

Camera di commercio ed arti di Torino. — Il cav. Giulio Peyrot, rappresentante della Camera di commercio al Congresso dei filati in Parigi, ha ricevuto il seguente telegramma indirizzatogli per mezzo della Camera stessa:

« Peyrot, Camera commercio,

« Radunandosi 25 corrente Congresso filati, « Le affidavi rappresentanza Italia quando « Ella favorisse intervenire.

« Attendo riscontro.

« CORRENTI. »

Il baraccone di Piazza d'Armi. — Dunque siamo tornati al *baraccone*.

E a chi la colpa? Al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli avvocati Allis e Villa, alla mole Antonelliana, agli equivoci nati e fatti nascere, oppure al sistema scorretto e alla confusione che a poco a poco invade il nostro Consiglio municipale?

Il torto è un po' di tutti.

Nell'adunanza del 26 ottobre 1877 la Giunta propone e il Consiglio approva il *baraccone* del Palazzo Carignano.

Gli artisti se ne lagnano, la popolazione fa coro, e il *baraccone* è generalmente disapprovato. A che spendere 950 mila lire per una cosa provvisoria, mentre con 400 o 500 mila lire si può ottenere un edifizio stabile da porvi l'Esposizione prima, e poscia il Museo civico e le scuole di disegno?

E a questo scopo, e a rappresentare al Consiglio questa protesta della cittadinanza torinese si forma una speciale Commissione, si bandiscono frattanto concorsi, e si presentano e si espongono varii progetti all'uopo.

In quella una immensa sciagura colpisce l'Italia: muore il Re Galantuomo!

Torino è la prima nel gran cordoglio... ma, senza sindaco e senza prefetto, la sua rappresentanza e il suo Consiglio municipale sono... gli ultimi nell'interpretarlo.

Non occorre aggiunger altro.

Più tardi il Consiglio si avvede di questo fatto deplorabile, e si ricorda insieme di un edificio a fabbricarsi per l'Esposizione nazionale artistica.

Si nomina una Commissione per ciò e questa Commissione propone a maggioranza la costruzione del Museo nazionale Vittorio Emanuele da servire prima per l'Esposizione artistica, poi a sede del Museo civico e delle Scuole di disegno, e a Museo nazionale del Risorgimento italiano.

Disegno non affatto scorretto nel concetto, ma scorretto si nella troppa vastità voluta dare, scorretto nel modo con cui lo si voleva eseguire.

Allora sorgono gli avvocati Allis e Comp. a propugnare il progetto di adattare la mole Antonelliana a Pantheon nazionale.

E *vogliono* sia giudicato e approvato il per lì il loro progetto. — O perchè non pensarono invece di far sospendere ogni deliberazione sul monumento a Vittorio Emanuele e restringendo dapprincipio a giusta ragione il troppo vasto progetto della Commissione non propugnarono invece la pronta costruzione di una dispendioso edificio stabile per l'Esposizione prima e pel Museo poi, lasciando impregiudicato e insoluto il problema del Ricordo nazionale?

Tra la proposta della Commissione municipale e quella degli avvocati Allis e Villa il Consiglio non sapea decidere, e non a torto: quella troppo vasta e dispendiosa, questa troppo avventata ed insufficiente, e forse dispendiosa non meno.

Fra il sì e il no fin di parer contrario... e si rimandò.

Frattanto ai lampi in lotta di qua e di là: la Giunta tornò in campo con un progetto Petiti di un milione; Allis e Villa si fecero promotori e protettori all'ultimo momento di altro progetto stabile-provvisorio, e, come suol dirsi, di un piccolo *misto* che secondo loro doveva accomodar tutto, servire per tutti i gusti, far l'interesse di tutti... Ma in realtà tutti scontenti, fu un bastone fra le ruote del carro e trascinò alla conclusione di iersera, conclusione forzata, ormai resa necessaria dalle lungaggini del Consiglio e dalle evoluzioni dei proponenti.

Adunque *fabula rasa* di tutto; e si ricomincia il *provvisorio* col *baraccone* di Piazza d'Armi.

Ne sono contenti gli avvocati Allis e Villa? Ne è contento il Sindaco e il Consiglio?

Magari!

Torino però ha il diritto di essere ben poco soddisfatta di tutti e delle loro non troppo generose gare personali. Se lo ricordino!

R. Università. — *Concorso per aggregazione alla Facoltà di giurisprudenza.* — Visti gli articoli 120, 149 e 150 del regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1860, N° 4378;

Martedì 25 corrente, alle ore 7 1/2 antimeridiane, e mercoledì 26, ore 2 1/2 pomeridiane, avranno luogo in questa Università gli esperimenti del concorso ad un posto di dottore aggregato nella Facoltà di giurisprudenza, sul diritto costituzionale; i concorrenti sono i signori avvocati Luigi Amedeo, Riccardo Calitaneo e Gaetano Scisciola.

Torino, 20 giugno 1878.

D'ordine del Rettore
Il direttore di segreteria
Avv. RE.

Teatri. — CARIGNANO. — L'elegante teatro di Piazza Carignano si apre stasera per una straordinaria rappresentazione drammatica a beneficio dell'attrice signorina Vittorina Matis.

Si esporrà dagli allievi della signora Forattini, in unione alla Società filodrammatica *I figli di Gutenberg*, il dramma di A. Dumas: *La Signora dalle Camelie*.

Dopo l'atto 2° la signorina Celeste Müller declamerà: *La croce del Verbano*, poesia del Dall'Ongaro.

— ALFIERI. — Questa sera si replicheranno: l'*Isabella d'Aragona*, del comm. Pedrotti, ed il ballo *Giuditta*, del Pratesi.

Sono cominciate le prove della *Favorita* colla sig^a Carolina Ferni.

— BALBO. — Si è aperto un nuovo abbonamento per le ultime 8 rappresentazioni della stagione, nelle quali si daranno le opere *Linda* ed *Ernani*, ed il ballo l'*Avventuriera di Parigi*.

Questa sera avrà luogo la beneficiata della brava e simpatica signora Rita Montanari colla *Linda di Chamounix*, di Donizetti.

Dopo il 1° atto, la serenante canterà un valzer del M° Soller, intitolato: *L'ebbrezza*.

Sarà un'*ebbrezza* d'applausi e di fiori.

Col 1° luglio musica e danza cederanno il posto alla prosa milanese della compagnia Rhodio, Ivon e Giraud, diretta dall'amenissimo Ferravilla, che viene dal teatro Cressoni di Como.

Cronaca nera. — *Malfattori in Romagna.* — Giorni sono il sindaco di Bagnara sig. G. Mercurini ed il segretario del Comune dottor R. Tagliaferri nel ritornare da Riccione alle rispettive case vennero aggrediti fra Lago e Bagnara da tre sconosciuti armati di fucili e coi visi coperti da fazzoletti.

La resistenza sarebbe stata possibile se alcune altre persone, che proprio in quel momento passavano per la strada, avessero prestato man forte agli aggrediti. Ma la paura le trattenne, per cui ai due malcapitati signori non restò a far altro che consegnare ai malfattori il denaro di cui erano provvisti.

Fortunatamente questo denaro ascendeva alla somma relativamente tenue di L. 80.

A Torino.

Maledetto coltello! — Due birboni, uno di 18, l'altro di 17 anni, operai, vennero arrestati in piazza Vittorio per aver accoltellato in alterco futile un giovanotto di 23 anni che non li conosceva punto e che si li trovò improvvisamente allato.

Passo furioso. — Un tale, torinese, che stava alla Spezia strozzando ai suoi lavori, fu sorpreso da frenesia.

Non si ebbe tanto giudizio nè tanta carità da farlo ricoverare in qualche ospedale, anche a rimborso di spese; lo si spedì — legato e stretto nella camiciola di forza — per ferrovia a Torino, ove, giunto stamane, fu condotto al Palazzo Municipale dapprima e poscia alla Questura ed al Manicomio.

Non si poteva risparmiare all'infelice questo martirio?

Scandali in pubblico. — Ieri venne arrestato in un prato di Valsalice certo P. E. perchè dava scandali in pubblico.

Furto di vino. — Un abitante di via Doragrossa denunziava ieri alle autorità di pubblica sicurezza il furto di 15 bottiglie di vino perpetrato nella sua cantina da ignoti ladri mediante scassinamento.

Bottino. — La scorsa notte i ladri penetrarono, mediante rottura, nella trattoria sotto l'insegna di *Castello* in Borgo Dora, ed ivi fecero bottino dei seguenti oggetti: una gamella di rame, una casseruola, due dozzine di posate, 10 salviette, 6 asciugamani, 5 tovaglie e L. 15 in denaro.

Arrestati: 1 per questua, 3 per oziosità, 3 donne.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'*Osservatorio astronomico di Torino*
21 giugno 1878.

Altezza barom. a 0 in millim. e gr. di temper.	Temp. estrema al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 740,1	+ 18,0	11,6	71	14° 20'	N E d.	ser.
9 a. 740,9	+ 20,6	12,4	68	14° 19'	N E d.	ser.
12 m. 740,3	+ 22,7	13,6	65	14° 28'	E d.	ser. n.
3 p. 741,2	+ 24,9	13,6	59	14° 20'	E d.	ser. n.,
6 p. 740,8	+ 23,8	13,1	59	14° 21'	N d.	q. ser.
9 p. 740,5	+ 21,8	11,9	60	14° 23'	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 7,7 / Massima 25,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 22 giugno + 17,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 22 giugno 1878.
Nascere del SOLE, 4 34 — Passaggio al meridiano, 9 21 — Tramonto, 3 8.

Nascere della LUNA, 0 3 mati. — Passaggio al meridiano, 6 30 mati. — Tramonto, 1 7 sera. Ocaso della Luna 23°.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *giugno*.

Morti. — Bosco Margherita, d'anni 9, di Torino — Cavatore Felicita nata Torchio, id. 64, di Asti — Reycend Giacomo, id. 74, di Torino, negoziante — Perono Antonia nata Monetti, id. 73, di Torino — Verra Giuseppe, id. 58, di Demonte, margaro — Baglione Luigi, id. 63, di Ceva, cuoco — Tolosano Vincenza id. 19, di Trana—Borgogno Giuseppe, id. 61, di Alessandria, sarto — Bonavero Petronilla nata Ambrogio, id. 23, di Torino — Carabelli Giovanni Battista, id. 45, di Biella — Più 11 minori d'anni 7. — *Totale* 21, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 28, cioè: maschi 15, femmine 13.

CORRIERE DELLA SERA
21 giugno.

IL CONGRESSO.

La *République française* ha ricevuto nella seduta del Congresso di mercoledì il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 19 giugno, ore 7,45 pom. — Le sedute del Congresso diventano sempre più brevi. La seduta d'oggi non ha durato più di cinque quarti d'ora. Essa è stata interamente assorbita dalla questione dell'annessione della Grecia al Congresso. La Francia e l'Inghilterra hanno vivamente sostenuta la ammissione, la quale è stata decisa in massima, ma soltanto pel momento in cui la discussione degl'interessi orientali riguarderà le popolazioni greche, tanto quelle della Bulgaria, quanto quelle dell'Epiro e della Tessaglia.

« L'organizzazione della Bulgaria, contrariamente all'ordine del giorno che era stato stabilito lunedì, è stata lasciata da parte. Ciò indicherebbe che esistono un dissenso sui limiti da darsi al principato ed alla provincia al sud dei Balcani. Difatti una lunga conferenza è stata tenuta ieri sera tra i plenipotenziari inglesi, russi e austriaci. La pubblicazione del documento comparso nelle colonne del *Globe* ha evidentemente prodotto una certa rigidezza nelle relazioni tra l'Inghilterra e l'Austria.

« Il conte Andrassy tuttavia si opporrebbe all'estensione della Bulgaria del Nord al di là di Varna come limite meridionale. Gl'inglesi, d'altra parte, rifiutano di ammettere Sofia nello stesso principato. È un punto sul quale la Russia insiste. Sembra insomma che la più bella parte dei lavori del Congresso si farà fuori della sala delle deliberazioni. I delegati arrecheranno nelle sedute le proposte sulle quali si sarà prima stabilito un accordo.

« Malgrado il dissenso rivelato dal silenzio tenutosi oggi sulla Bulgaria, i membri del Congresso continuano a manifestare una piena fiducia nel buon esito dei loro lavori. L'atteggiamento dei delegati turchi comincia ad attirare grandemente l'attenzione. Non si dissimula che essi possono mettere dei grandi ostacoli all'opera pacifica del Congresso, se questa non offre alla Turchia un vantaggio segnalato rispetto alle stipulazioni del trattato di Santo Stefano. Essi si mostrano ricalcitranti all'idea dell'autonomia delle provincie greche. »

CORRIERE DEL MATTINO
22 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

20-21 giugno.

Le costruzioni ferroviarie. — Circa al progetto delle nuove costruzioni, il Governo non accettò alcune delle proposte degli Uffici della Camera, sia per nuove linee, sia per mutamenti di categoria.

Accettò la proposta di istituire una cassa per le ferrovie, agevolando così il concorso dei Comuni nelle costruzioni con sovvenzioni a modico frutto e a lontano pagamento.

Se la Camera autorizza che si presenti all'uopo una relazione *in ristretto*, sarà possibile la discussione del progetto nella presente sessione.

— *Tassa sul macinato.* — Circa 30 deputati siciliani si riunirono e deliberarono di sostenere a tutta oltranza il progetto ministeriale sulla riduzione del quarto della tassa di macinato, respingendo la proposta Del Giudice e le altre consimili. La riunione era presieduta dall'on. Salaris.

— *I debiti di Firenze.* — Come si è annunziato, la Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze presenterà tra breve la sua relazione.

I debiti del Comune ascenderebbero all'ingente cifra di 175 milioni di lire.

Un gruppo di deputati toscani, tra cui Panattoni e Mantellini, preoccupati della sospensione dei pagamenti fatti dal Comune di Firenze, si presentarono all'on. Cairoli, il quale, per non creare un pericolo all'ordine pubblico, dichiarò trovar necessario che i lavori in corso nella città non siano sospesi, come non procrastinati quelli che abitualmente si sogliono fare.

L'on. Cairoli promise portare la questione al Consiglio dei ministri.

— *Segreto telegrafico.* — Il progetto di legge relativo alla libertà ed al segreto della corrispondenza telegrafica è in pronto e sarà presentato dal ministro Zanardelli in occasione della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

— *Irregolarità nelle elezioni di Roma.* — Dicesi che nello spoglio delle schede per le elezioni amministrative siano state scoperte irregolarità in una sezione presieduta dai clericali.

Trattasi dell'annullamento dell'elezione, il quale porterebbe l'esclusione di Aldobrandini, clericale, e l'elezione di Petroni.

— *Porto di Fiumicino.* — All'ufficio del genio civile di Roma si stanno prendendo tutte le occorrenti disposizioni per l'incominciamento dei lavori di sistemazione del portocanale di Fiumicino.

— *Porto di Napoli.* — Una Commissione composta dei consiglieri della Camera di commercio di Napoli, cavaliere Scigliano e Cimino, nonchè di un rappresentante di quel Municipio, trovasi da qualche giorno in Roma per sollecitare dal Governo la presentazione del progetto di legge relativo all'allargamento delle banchine nel porto di Napoli per l'impianto in esse del punto franco.

IL MINISTERO BELGA.

Affrettiamoci a correggere alcuni errori fatti dall'Agenzia Stefani nella distribuzione dei portafogli del nuovo Ministero belga.

Il *Moniteur Belge* ha pubblicato il giorno 20 la nomina dei ministri, e un decreto reale speciale per la cessazione di un Ministero dall'istruzione pubblica.

Ecco la composizione del Gabinetto: giustizia, Bara; affari esteri, Frère-Orban; interno, Rolin-Jacquemyns; finanze, Graux; lavori pubblici, Saintelette; guerra, generale Renard; istruzione pubblica, Van Humbeeck.

Tutte le sfumature del liberalismo sono rappresentate in questo Gabinetto; Graux vi rappresenta l'elemento progressista.

L'interrogno ministeriale è stato uno dei più brevi dal 1830. Il Ministero è bene accolto dalla stampa, lo si aspetta all'opera.

Il mese venturo s'aprirà una sessione straordinaria con discorso reale esponente il nuovo programma liberale.

Il generale Trepoff.

Il generale Trepoff, ex-prefetto della città e della polizia di Pietroburgo, il quale si era recato a Wiesbaden per la guarigione della ferita fattagli da Vera Sassulitch, è stato colpito da apoplessia; egli ha due gambe paralizzate.

Scontro di navi ad Havre.

Il vapore francese *François Premier* ieri l'altro, giovedì, fu spinto, presso il porto dell'Havre, dal vento contro il vapore inglese *Alliance* e ne seguì uno scontro così terribile che immediatamente colò a fondo. Dei passeggieri, una signora è morta e circa venti rimasero feriti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Montevideo, 20. — Il regio avviso italiano *Staffetta* è arrivato. Salute ottima.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Vienna, 21. — La Camera dei Signori approvò la legge sulla Banca ed il progetto che mette in vigore il compromesso. Tutte le leggi relative al compromesso fra l'Austria e l'Ungheria sono così adottate dal Parlamento austriaco.

Berlino, 21. — In seguito al desiderio delle potenze le più interessate, che continuano le trattative preliminari, il Congresso non terrà oggi seduta. La prossima seduta si terrà domani.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Berlino che i plenipotenziari russi inviarono a Pietroburgo un messaggiere speciale per sottoporre all'Imperatore la questione pendente riguardo alla guarnigione da mettersi sulla linea dei Balcani. La risposta giungerà probabilmente domani.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 21, ore 3,30 — *Camera dei deputati.*

Nuove interrogazioni. Politica interna; lavoro dei condannati. In principio di seduta sono annunziate due nuove interrogazioni che gli onorevoli Bovio ed Elia intendono rivolgere all'onorevole Ministro dell'interno.

L'interrogazione dell'on. Bovio riguarda i criterii del Governo nella politica interna; quella dell'on. Elia verte sopra i modi con cui il Governo intende provvedere perchè il lavoro fatto dai condannati nel carcere non faccia una concorrenza dannosa alla libera industria.

— *Pareggiamento degli istituti scolastici.* Viene pure annunziato che l'onorevole Bovio ha presentato un progetto di legge per pareggiare nei diritti e nei doveri gli istituti scolastici autorizzati agli istituti governativi.

— *Bilancio del Ministero dell'interno. Sicurezza pubblica. Aggregazione di Comuni. Emigrazione.* S'incomincia in seguito a discutere il bilancio definitivo del Ministero dell'interno.

A proposito di esso vengono svolte alcune proposte di legge rinviate a questo bilancio, le quali proposte sono le seguenti:

1° Una dell'on. Vastarini-Cresi relativamente a modificazioni da introdursi nella legge di sicurezza pubblica, specialmente nelle disposizioni concernenti l'ammonizione;

2° Un'altra dell'on. Zeppa per l'aggregazione di due Comuni al mandamento di Bracciano;

3° Una terza dell'on. Del Giudice intorno ai provvedimenti che il Governo stima opportuno di prendere per regolare l'emigrazione e frenarne gli agenti;

4° Una quarta infine dell'onor. Minghetti per istituire presso il Ministero di agricoltura e commercio uno speciale Ufficio di vigilanza sopra l'emigrazione.

— *Documenti diplomatici sulla questione d'Oriente. Protezione della Grecia e degli Stati minori.* L'on. Cairoli presenta poscia i documenti diplomatici relativi agli affari d'Oriente sino all'apertura del Congresso.

Per questa presentazione gli viene ricordata l'interrogazione, annunziata nella seduta di ieri, dell'on. Cavallotti intorno al progetto di *Memorandum* anglo-russo pubblicato dal giornale il *Globe* di Londra, ed intorno alle istruzioni date al plenipotenziario italiano al Congresso, relativamente agli interessi della Grecia e degli Stati minori.

L'on. Cairoli dichiara che non può nè deve accettare tale interrogazione, assicurando però che le istruzioni date al plenipotenziario italiano sono assolutamente conformi ai nostri principii di diritto pubblico e ai nostri doveri verso le nazioni amiche (*).

Dietro questa dichiarazione l'on. Cavallotti ritira la sua interrogazione.

(*Segue il dispaccio dell'*Agenzia Stefani)

Interrogazioni varie. Archivi. Igiene. Provvedimenti per Firenze. Sicurezza pubblica. Si svolgono inoltre parecchie interrogazioni rinviate a questa discussione: di Costantini circa gli archivii nazionali ed il personale delle Opere pie nelle provincie meridionali; di Cavalletto circa l'abolizione del vagantivo nelle provincie venete; di Bertani sopra la riforma dei regolamenti e delle leggi d'igiene pubblica; di Muratori intorno a misure che assicurano le condizioni del comune di Firenze; di Giudice Giuseppe per abolire il concorso dei Comuni siciliani alla spesa di mantenimento dei militi a cavallo; di Marcora circa la condotta dell'Autorità governativa di Milano nelle operazioni elettorali; di Tumiatelli sulla costruzione del carcere giudiziario di Caltanissetta; di Damiani per modificazioni alla legge concernente coloro che presero parte alla spedizione dei Mille; di Righi in torno alle condizioni incerte dei Commissariati distrettuali nelle provincie venete e mantovana; di Capo sulla costruzione del carcere giudiziario di Napoli; di Plutino Agostino circa la necessità di trovar modi di frenare i furti campestri; e di Elia intorno ai danni derivanti all'industria dei liberi operai dalla concorrenza di lavoro dei condannati ai bagni penali.

ROMA, 21, ore 3,55. — Stamattina alle ore 10 i deputati e i senatori attesero circa un'ora che prendesse le mosse il corteo funebre dell'on. Griffini.

Finalmente venne un parente del defunto ad annunziare che il parroco si rifiutava di prender parte al funerale.

L'indignazione sollevata da questo incidente fu profonda.

Le truppe della Divisione sotto le armi resero gli onori.

Il corteo si diresse verso Campo Varano.

Tenevano i cordoni del drappo mortuario il ministro della guerra onorevole Bruzzo, i generali Nunziante, Dezza e De Sonnaz, i deputati Garau, Maiocchi e il senatore Finali.

Dietro il carro venivano l'on. Presidente del Consiglio, il Ministro delle finanze ed altri membri della Camera.

La dimostrazione data dai rappresentanti dei poteri politici, militari e civili dello Stato fu solenne, ed ha fatto in Roma ottima impressione.

— Gravi discussioni hanno avuto luogo in seno della Commissione sulla proroga del corso legale dei biglietti di banca.

— L'Ufficio nono approvò ad unanimità una proposta dell'on. Favale, colla quale si è dato incarico al commissario, on. Salaris, di sostenere che la Banca Nazionale toscana debba essere sottoposta ad un'inchiesta rigorosa.

TRIESTE, 21. — *Berlino.* — L'accordo anglo-russo quale risulta dalle pubblicazioni del *Globe* avvenne dietro mediazione del conte Beust, ambasciatore d'Austria a Londra, e dietro intervento del principe Bismarck.

Questo spiega perchè il Gabinetto di Vienna si mostra ora perfettamente tranquillo.

Si considera prossimo il ritiro dei Turchi delle due piazze di Sciumla e Varna, e dei Russi ad Adrianopoli e della flotta inglese a Besika.

Costantinopoli. — Regna nella città una grande agitazione.

Osman-pascià è da alcuni giorni invisibile, e si suppone che, per ordine del Sultano, sia stato fatto prigioniero.

Ragusa. — Abdi-pascià si adopera presso gli insorti albanesi per indurli alla pace.

Del mattino.

BERLINO, 21, ore 8,30. — I lavori del Congresso si fanno più nelle conferenze particolari che non nelle grandi sedute del palazzo Radziwill.

Nella seduta di mercoledì fu convenuto, dopo essersi ammesso in massima che la Bulgaria sarà divisa in due diverse provincie con diverso regime, che il conte Sciuvaloff, lord Beaconsfield ed il conte Andrassy si sarebbero accordati fra loro circa la delimitazione delle frontiere della Bulgaria, e che la questione bulgara non si sarebbe discussa prima che questo accordo si fosse fatto. Fu anche convenuto che si sarebbe tenuto seduta venerdì, ma che, nel caso in cui il desiderato accordo non si fosse prodotto perfettamente, la seduta del Congresso avrebbe invece avuto luogo sabato.

Non essendo i tre plenipotenziari riusciti ad accordarsi, oggi non si tenne seduta al palazzo Radziwill; essa avrà luogo domani, sabato.

Sperasi che i plenipotenziari avranno concertata per domani una proposta comune.

La prospettiva del Congresso non è, pel momento, una delle più brillanti.

La doppiezza dell'Inghilterra, gli armamenti dell'Austria, l'opposizione dei delegati turchi al riordinamento delle provincie abitate dai Cristiani, l'ostinazione della Russia nelle due questioni della Bessarabia e di Antivari, paralizzano gli sforzi dei pacificatori. I lavori procedono a stento, e la mancanza di buon volere rende incerto e difficile l'esito favorevole del Congresso.

N. C. S.

PARIGI, 22, ore 9,45. — Si ha da fonte sicura che sono nati dei gravi dissensi fra la Russia e l'Inghilterra riguardo alla delimitazione della Bulgaria ed ai presidii turchi che debbono occupare i confini della Bulgaria meridionale.

I Russi domandano che nella Bulgaria autonoma sia compreso il distretto di Sofia perchè le acque che traversano questo distretto si versano nel Danubio ed i monti che lo dividono dal distretto di Filippopoli appartengono ancora alla catena principale dei Balcani. Essi domandano inoltre che i presidii turchi nella Bulgaria meridionale siano posti soltanto su quei confini che daranno l'accesso diretto alle provincie che resteranno ancora sotto il Governo della Porta.

I plenipotenziari inglesi vogliono invece comprendere il distretto di Sofia nella Bulgaria meridionale perchè la Porta possa avere un accesso libero e diretto alla provincia della Vecchia Serbia. Essi pretendono inoltre che la Porta faccia occupare tutti i passi dei Balcani da presidii turchi, circondando così tutta la Bulgaria meridionale e dividendo militarmente la Bulgaria del nord da quella del sud.

Entrambe le parti hanno presentate finora le loro pretese come un *sine qua non*.

Sciuvaloff e Gorcialoff, non volendo assumersi la responsabilità di concessioni che loro paiono troppo grandi e che potrebbero irritare il partito militare in Russia, hanno mandato un corriere speciale a Pietroburgo per esporre il caso allo Czar.

VIENNA, 22, ore 10,20. — La *Politische Correspondenz* dice che l'accordo completo dell'Inghilterra e dell'Austria avrà per conseguenza una condiscendenza della Russia alle loro domande, oppure un'alleanza definitiva delle due nazioni.

Gli interessi speciali dell'Austria furono riconosciuti dalla Germania, dalla Francia e dall'Italia.

Il principe Bismarck insisterà perchè il Congresso abbia una soluzione pacifica. Può darsi che, per non lasciare senza frutto questa grande riunione delle potenze, si trovi un compromesso che produca la pace. Ma temesi che questa pace, fatta per soddisfare i bisogni del momento, non sia duratura.

(*) V. nota al telegramma Stefani di stamane. Noi non ci aspettavamo di meno.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
PERRERO ENRICO gerente.

Nel giorno cinque scadente mese toccava una grave sciagura alla famiglia del signor Bosatra Camillo, esimio sindaco di Rive (Vercelli), nella irreparabile perdita dell'unica sua figlia **Giuseppina**, appena da tre anni unita in matrimonio coll'egregio signor **Boggio** Prospero, di residenza in Bene-Vagienna.

Le doti di mente e di cuore di cui Ella era fornita certamente non verranno giammai cancellate dalla memoria di coloro che ebbero il bene di conoscerla.

Oh! Giuseppina, tu che eri in terra l'angiolo tutelare dei due tuoi figli e del tuo sposo, l'idolo dei tuoi cari genitori, perchè così presto li abbandonasti?

A noi non altro rimane che piangere sulla tua tomba, e conservare la ricordanza delle tue belle doti.

Per volontà dei genitori la salma venne fatta trasportare a Rive, onde il corpo di quella bell'anima possa riposar vicino agli antenati della famiglia, nella sera dell'11 entrava in quel paese, accompagnata da una folla di oltre cinquecento persone, le quali, andate ad incontrarla con torcie, l'accompagnarono sino al suo palazzo, dove un elegante salone era stato convertito in suntuosa cappella ardente.

Tutto il dimani non fu che una continua processione di persone che venivano a testimoniare che lasciava *grande eredità d'affetti*.

Al lunedì seguente vi furono solenni funerali con Messa funebre e scelta orchestra. A questa funzione prese parte tutto il paese, non esclusa la rappresentanza di quest'onorevole Consiglio municipale, e la benemerita Società operaia con bandiera velata a bruno.

Compiuta la mesta funzione, tutti l'accompagnarono all'ultima dimora, e là vieppiù si vide il dolore che ciascuno sentiva in petto.

Valgano queste parole di affetto a lenire in parte il profondo dolore dai desolati genitori, dal fratello e dallo sposo diletto.

(2966) *Un amico.*

Commosso nell'animo, il prof. Francesco Saverio Segalla ringrazia sentitamente per sè e per la cognata Rosa Garneri le egregie signore maestre municipali di Torino, che con gentile e affettuoso pensiero vollero, a testimonianza di stima e ricordo, suffragare di solenni esequie, il giorno 19 del corrente, nella chiesa di S. Francesco da Paola, l'anima benedetta della sua carissima trapassata

Maddalena Garneri.

In pari tempo volge vivi ringraziamenti anche a tutti i benevoli che nella luttuosa circostanza gli sono stati larghi in ogni guisa di conforto, chiedendo venia, se nella costernazione gli mancano i mezzi e le forze di compiere verso tutti singolarmente il proprio dovere, e assicurandoli che dell'opera loro generosa serberà imperitura riconoscenza. (2979)

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino. — (Vedi 7ª pagina).

Bertoli cav. Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore meccanico* **Gervasio Marengoni** (già collaboratore del dott. cav. Garelli). (2068)

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot* e *Guillot*. — **Catrina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 50. — **Sciroppo** di *catrame con codeina* L. 1 50. 1546.

Diffidamento.

Ferrero Francesco, rilevatario dal negozio da parrucchiere sito in via D'Angennes, n. 13, diffida il pubblico che a datare dal giorno 21 corrente non riconoscerà più alcun debito fatto dal suo antecessore Gatti Giovanni. (2278)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Ametti.** (1789)

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Isabella d'Aragona*, opera — *Giudina*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Open Skating-Rink di Torino (il primo d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom. — nella sera dalle 6 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 6 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 e dalle 6 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Anno XII. TORINO, Sabato 22 Giugno 1878 Num. 170.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

Raccomandiamo a quelli fra i nostri abbonati cui scade l'associazione, di volerla rinnovare in tempo, onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del Giornale.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono i seguenti:

Per un anno	L. 22 —
» nove mesi	» 18 —
» sei mesi	» 12 —
» tre mesi	» 6 50
» un mese	» 2 25

Uno speciale servizio di distribuzione si è stabilito per gli associati in Torino.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* ricevono pure gratuitamente la *Gazzetta Letteraria* che si pubblica ogni sabbato.

Coloro fra i nuovi abbonati che desiderassero i numeri della *Gazzetta Letteraria* pubblicati nello scorso semestre (Gennaio-Giugno 1878), li potranno avere aggiungendo al prezzo d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* la somma di sole lire 2.

Si fanno pure associazioni a parte per la *Gazzetta Letteraria* alle seguenti condizioni:

Un anno	L. 4 —
Sei mesi	» 2 50

Rimangono pochissime copie della *Gazzetta Piemontese Letteraria* del 1877, anno I, le quali si vendono al prezzo di L. 4 agli *associati* presenti, e L. 6 ai non *associati* alla *Gazzetta Piemontese*.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* godono il vantaggio di poter acquistare i volumi della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, al prezzo di soli 80 centesimi per volume, mentre per i non associati il loro prezzo di catalogo è di L. 1 50.

Ogni volume in bel formato in-12° contiene circa 200 pagine di stampa.

Nella *Scelta dei Romanzi stranieri* furono già pubblicati i seguenti 25 Romanzi in 36 volumi:

G. Sandeau — **Marianna**, volumi 2.
E. Marlitt — **Il segreto della vecchia zitella**, vol. 2.
Miss Meloch — **La figlia del parroco Garland**, vol. 1.
Emilia Carlen — **La signorina Nanny**, vol. 1.
Dickens — **Le ricette del dottor Marigold**, vol. 1.
O. Feuillet — **Sibilla**, vol. 2.
Poudkekine — **La figlia del capitano**, vol. 1.
S. B. Saintine — **Picciola**, vol. 1.
E. Marlitt — **La contessina Gisella**, vol. 2.
G. Sandeau — **La caccia al romanzo**, vol. 1.
Turghenieff — **Acque di primavera**, vol. 1.
E. Carlen — **Sei settimane**, vol. 1.
E. Marlitt — **Elisabetta dai capelli d'oro**, vol. 2.
Gustavo Droz — **Intorno a una sorgente**, vol. 2.
N. Gogol — **Taras Bulba**, vol. 1.
G. Sandeau — **Un'eredità**, vol. 1.
Wilkie Collins — **Marito e moglie**, vol. 2.
G. Von Dewall — **Un segno di primavera**, vol. 1.
E. Conscience — **Storia di due figli d'operai**, vol. 1.
S. Blandy — **L'ultima cassena**, vol. 1.
B. Auerbach — **Tre figlie uniche**, vol. 1.
E. Marlitt — **La Principessina**, vol. 2.
Id. — **In casa del banchiere**, vol. 2.
Juan Valera — **Pepita Jimenez**, vol. 1.
E. Marlitt — **La seconda moglie**, vol. 2.

COMUNICATI

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 15 giugno 1878.

Presidenza Trombetto.

Presenti 11 membri: Guadagnini, Mazzonis, Aubart, Chiesa, Ceresole, Auxilia, Lasagno, Tivoli, Mylius, Rossi, Peyrot.

Letto il processo verbale della precedente adunanza che viene approvato, fannosi i dovuti ringraziamenti pei ricevuti doni di parecchie opere di legislazione, di statistica, di amministrazione, e di dottrine industriali e commerciali.

Dal Presidente si dà sommario ragguaglio della corrispondenza d'ufficio, e quindi si annunzia che il comm. Solej, per motivi di malferma salute, trovasi costretto a rinunciare alla carica di membro di questa Camera, e che il sig. cav. Canaveri ebbe pure a presentare le sue dimissioni.

Sentite le spiegazioni date dal Presidente circa alle ripetute istanze del comm. Solej perchè siano accettate le sue dimissioni, la Camera ne prende atto, non senza esternare il suo rincrescimento per la perdita di due pregiati suoi membri.

Il cons. Peyrot, avuta la parola, giusta la istanza fattane in precedente adunanza svolge la seguente sua proposta relativa all'interpretazione a darsi alla qualificazione dei filati e dei tessuti della stoppa, dimostrando come dall'operazione della pettinatura del lino i residui, ossiano cascami, formano quella materia che viene denominata la stoppa, che non può essere confusa colla lisca *capecchio* o *rivio*, materia legnosa che cade dalla precedente operazione della maciulla; ed indicando la proporzione che ordinariamente risulta tra il lino e la stoppa. Esposte cotali spiegazioni in modo praticamente appoggiato ai risultati delle relative operazioni, egli chiede sia la sua dimostrazione trasmessa al Ministero del tesoro con preghiera di darne comunicazione al Ministero della guerra.

L'istanza del cons. Peyrot, appoggiata dal cons. Chiesa, è dalla Camera adottata.

Dal cav. Aubert si fa istanza a che si procuri venga dai giornali riprodotto il bollettino generale dei mercati dei bozzoli dove sono trascritte le cifre dei bollettini ufficiali dei singoli mercati con tutte la desiderate designazioni della qualità distinta tra i bozzoli gialli ed i verdi bianchi coi relativi prezzi.

Il Presidente dice di non avere alcuna difficoltà a manifestare cotale desiderio alle Direzioni dei giornali: ma ritenere che non sia facile il conseguirne lo eseguimento attesa la somma ristrettezza del tempo che si ha nel preparare cotale immediata pubblicazione.

Il consigliere Mazzonis, che aveva fatto istanza presso il Presidente per una convocazione della Camera in via d'urgenza, avuta la parola, rappresenta come la decisione testè adottata dal Parlamento francese di respingere il trattato di commercio coll'Italia già dai rispettivi negoziatori stato d'accordo preparato, ed approvato dal Parlamento italiano, ha destato vivo malcontento fra i nostri industriali, poichè stante le ripetute proroghe del trattato in ora vigente trovansi da gran tempo in una posizione di disastrosa incertezza.

Per il che egli invoca l'attenzione della Camera, esortandola a volere nelle presenti circostanze far sentire la sua voce, instando presso il Governo di S. M. acciò pel primo giorno del prossimo luglio sia posta in attività la tariffa doganale generale testè approvata.

La Camera, adottando ad unanime voto la fattale proposta, delibera che la petizione in tale senso immediatamente preparata dal consigliere Lasagno, sia per via telegrafica tosto indirizzata al Ministero del tesoro e comunicata alla Presidenza della Camera dei deputati.

Sulla proposta della Commissione d'ispezione sulla Borsa, la Camera approva: lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Severino Bruno, già agente di cambio; la cauzione presentata dal sig. Adolfo Volterra pell'esercizio delle funzioni di agente di cambio, e la cauzione pure presentata dal sig. Castro Palazzo per essere iscritto al ruolo dei sensali riconosciuti.

Dal consigliere Tivoli si prende riserva di presentare in una delle prossime sedute la relazione sopra quanto si è operato al Congresso della Camere di Genova.

Infine leggonsi due lettere indirizzate alla Presidenza di questa Camera dal sig. Perucca relative al Congresso che dovrà riunirsi nel mese corrente a Parigi nel palazzo dell'Esposizione per istudiare i mezzi di far applicare le deliberazioni adottate dai Congressi di Vienna, Bruxelles e Torino per l'uniforme numerazione dei filati.

Nulla ascendovi a deliberare su tale proposito, ed essendo quindi esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

Perrero, *segretario*.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Treno speciale di piacere e di andata e ritorno per Parigi.

Allo scopo di favorire coloro che desiderano visitare l'*Esposizione Universale di Parigi*, di concerto colle Ferrovie Francesi, sarà effettuato uno *speciale treno di piacere e d'andata e ritorno a prezzo ridotto da Torino a Parigi*, senza cambiamento di carrozza a Modane, così nell'andata come nel ritorno.

Questo speciale treno di piacere, che sarà regolato dall'*Orario* seguente, partirà da Torino il 23 corrente alle ore 1,6 ant., e ripartirà da Parigi per Torino alle ore 10,55 pom. del 3 del prossimo luglio, cosicchè i visitatori potranno fermarsi a Parigi durante *sette giorni*, compresi quello dell'arrivo e quello della partenza dalla città stessa, o, quindi, anche durante le feste del 30 giugno.

ORARIO.

Andata da Torino a Parigi.

Torino	part. ore 1,06 ant.	del 23 giugno corr.
Modane	(arr. » 5,12 »	(ora di Roma).
	(part. » 6,30 »	(ora di Parigi).
Parigi	arr. » 4,20 »	del 27 giugno corr.

Ritorno da Parigi a Torino.

Parigi	part. ore 10,55 pom.	del 3 luglio p. v.
Modane	(arr. » 9,30 »	(ora di Parigi).
	(part. » 12,20 ant.	(ora di Roma).
Torino	arr. » 4,14 »	del 5 luglio p. v.

Nel detto treno speciale di piacere saranno ammessi soltanto viaggiatori di 2ª e 3ª *classe*, mediante appositi biglietti valevoli per l'*andata* e per il *ritorno*, che si distribuiranno, oltre che dalla Stazione di Torino, anche da tutte quelle nominate nel *Quadro* che segue ed ai prezzi indicati di fianco a ciascuna; prezzi corrispondenti a quelli ordinari, ridotti nella misura del 50 per 100 *per l'intiero percorrenza*.

Stazioni autorizzate alla distribuzione dei biglietti di andata e ritorno per Parigi e prezzi relativi.

Stazioni	Classe 2ª	Classe 3ª
Alessandria	81 75	59 30
Arona	85 80	61 85
Asti	79 05	57 35
Bergamo	90 40	65 50
Bologna	101 10	73 15
Bra	78 50	57 —
Brescia	92 90	67 30
Casale	82 45	59 80
Chiari	90 95	65 90
Como	90 05	65 30
Cremona	92 75	67 15
Cuneo	81 55	59 15
Ferrara	104 80	75 80
Firenze S. M. N. (via Bologna)	111 50	80 65
Genova P. P.	87 65	63 50
Lecco	90 35	65 50
Lucca	103 —	75 —
Mantova	97 75	70 75
Milano Cent.	86 25	62 55
Modena	98 20	71 05
Monza	87 30	63 30
Mortara	84 35	61 15
Novara	82 35	59 75
Novi	83 50	60 55
Padova	105 70	76 40
Parma	94 05	68 10
Piacenza	89 45	64 80
Pinerolo	77 15	55 90
Pisa	101 25	73 50
Pistoia (via Bologna)	108 85	78 65
Reggio	96 30	69 70
Rovigo	103 25	70 85
Savona	80 25	58 60
Spezia	94 95	68 70
Torino P. N.	74 55	54 15
Treviso	110 25	79 65
Udine	119 70	86 40
Venezia	109 05	78 80
Vercelli	80 65	58 50
Verona P. V.	98 85	71 40
Vicenza	103 —	74 55
Voghera	84 85	61 55

Quota da esigersi in valuta metallica: 2ª classe L. 67 — 3ª classe L. 48 75.

Tassa di bollo italiano: cent. 5 per biglietto in aggiunta al prezzo relativo.

La distribuzione dei *biglietti* di *andata* e *ritorno* da parte delle stazioni nominate nel Quadro che precede avrà luogo con tutti i treni che giungeranno il 23 corrente a Torino, dove i viaggiatori potranno sostare fino alla partenza del treno speciale. Però i viaggiatori dovranno regolare il loro viaggio fino a Torino in modo, da giungervi quivi in tempo per la detta partenza: in caso diverso incorreranno nella perdita del biglietto. Ad eguale perdita andranno incontro i viaggiatori che non si troveranno a Parigi in tempo opportuno per partire all'ora stabilita del giorno 3 luglio p. v.

Il *ritorno definitivo* all'originaria stazione di partenza dovrà essere effettuato entro tutto il giorno 8 luglio p. v.: diversamente il biglietto di ritorno non sarà più tenuto valido.

Nessuna franchigia di bagaglio è accordata sulle ferrovie italiane. Sulle ferrovie francesi è invece accordato il trasporto gratuito di 10 chilogrammi, ma nessun viaggiatore potrà consegnare più di 30 chilogrammi dei quali 20 saranno tassati a tariffa ordinaria.

La registrazione dei bagagli si farà direttamente dalla stazione di partenza per quella di Parigi e, nel ritorno, da questa per quella, se entrambe sono ammesse al servizio diretto italo-francese. — Se la stazione di partenza non è ammessa al servizio diretto, la registrazione avrà luogo soltanto per la stazione di Torino o per quella di Modane a scelta dei viaggiatori, dove questi dovranno curare la rinnovazione della registrazione.

All'atto della consegna dei bagagli per la registrazione, i viaggiatori dovranno esibire il proprio biglietto di andata e ritorno.

Avvertenza.

I biglietti d'andata e ritorno di cui trattasi sono personali e non possono essere ceduti a chicchessia, nè utilizzati per altri treni all'infuori dei due speciali sopra indicati. — Chi ne facesse cessione, come chi li acquistasse o cercasse di utilizzarli per altri treni, incorrerà nelle penalità comminate dai regolamenti in vigore per i biglietti a prezzi ridotti.

Alla visita doganale dei bagagli alla stazione di Modana, tanto nell'andata quanto nel ritorno, i signori viaggiatori dovranno assistere in persona, non assumendo le amministrazioni ferroviarie veruna responsabilità in proposito.

L'arrivo degli operai liguri a Torino.

Riceviamo e pubblichiamo il seguente proclama e programma:

Cittadini,

Duecento rappresentanti di associazioni operaie giungeranno qui, domenica (23), dalla vicina Liguria.

Che essi siano i benvenuti tra noi, poi che portano custodite nel loro cuore due cose sublimi: una memoria ed una speranza; la memoria del piemontesi caduti qui quando — vilipesa Torino — Roma era contesa all'Italia e l'Italia a Roma; e la speranza che qui troveranno migliaia tra noi, pronti a stringere con loro, colla nobilità dell'animo e coll'entusiasmo della parola, quella fratellanza che già la comunanza del lavoro, dei sacrifizi e delle aspirazioni santifica.

Il Comitato ordinatore, facendo con questo avviso noto il programma delle feste, non ha bisogno di rivolgersi alla proverbiale cortesia e gentilezza di questa colta cittadinanza perchè l'accoglienza dei nobili visitatori sia degna di Torino e della città dai virili concetti, dall'ardita virtù e dai forti propositi a cui si temprarono le anime immortali di Colombo, di Massini e di Mameli.

Programma.

23 giugno, ore 4 pom. — Riunione e partenza da piazza S. Carlo.

Ore 5 pom. — Arrivo operai Genovesi ed accompagnamento al quartiere di Santa Barbara.

24 id., ore 6 ant. — Riunione e partenza da piazza Milano pel Cimitero.

Ore 9 1/2 ant. — Gara al bersaglio tra Liguri e Piemontesi, quindi distribuzione dei premii.

Ore 4 pom. — Banchetto fraterno alla trattoria *Lagrange*.

25 id., ore 5 ant. — Ritorno a Genova.

Premii per la gara.

1° premio. Lire 60 in oro. — Dono di un cittadino.
2° id. Lire 20 in oro. — Dono di un esercente.
3° id. Lire 10 in oro. — Dono di detto cittadino.
4° id. Una *brocca*. — Dono del medesimo cittadino.

Vi sono parecchi altri premii come da elenco affisso al bersaglio.

NB. I premii saranno aggiudicati al tiratore che farà maggiori punti compresa la imbrocata.

Il Comitato.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domenica 23, alle ore 4 pom., nell'aula del Ginnasio femminile, via San Domenico, n. 30, la Conferenza sarà tenuta dal chiarissimo professore Corrado Corradino sul seguente argomento:

L'arte nella famiglia.

Società ginnastica. — *Corsi magistrali.* — Anche in quest'anno avran luogo, durante le ferie autunnali, i due corsi magistrali *maschile* e *femminile*.

In attesa della pubblicazione della relativa circolare, porgiamo intanto quest'avviso ai signori aspiranti all'insegnamento della ginnastica, persuasi che essi accorreranno numerosi alla Palestra torinese, in quest'anno tanto più, che la ginnastica è stata resa obbligatoria nelle scuole con legge recente.

Accademia filodrammatica torinese. — Mercoledì 26 avrà luogo un trattenimento drammatico di chiusura della stagione.

Il tempo utile per la richiesta dei due biglietti cui i soci hanno diritto, scade colla sera di domenica 23.

Circolo Bargese. — Si prevengono tutti i soci che, a cominciare dal 1° del p. v. mese di luglio, la sede del Circolo verrà definitivamente stabilita in via Urbano Rattazzi, n. 1, piano terreno, ove si terranno, fino a cambiamento d'orario, dei convegni serali quotidiani dalle 8 1/2 alle 11 e dei convegni diurni festivi dalle ore 2 alle 6 pomeridiane.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, e lunedì, un corpo di musica del presidio darà concerto al giardino Reale dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

Rinvenimento.

È stato depositato in Questura un portafogli con una discreta somma di danaro stato ritrovato alcuni giorni or sono. Avviso a chi lo ha smarrito.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto del *corpo di casa* situato in via Gioberti, N. 19 bis, Torino, sul prezzo d'estimo di L. 22,000. Avrà luogo il 6 agosto, ore 10 ant., al Trib. civ. di Torino.

Id. d'una *casa* in Mattiè, borgata Bellando Inferiore, sul prezzo di L. 480 74, pel 31 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Susa.

Id. di porcellane, cristalli, mobili d'alloggi eleganti, oggetti d'oro, d'argento, gemme e pietre preziose, bronzi e simili, biancheria da tavola, da letto e personali, vestiario, pizzi e simili, vini in bottiglie nazionali ed esteri, fra i quali grande quantità del Reno. L'incanto, a pronti contanti, avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 giugno e 2 luglio e successivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom., in Torino, via del Deposito, num. 3, piano 2°, dinanzi al notaio Vaccarino Pietro.

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione di commercio *Lavino e Borgogno* per la direzione ed amministrazione dello stabilimento di Sartoria formante oggetto della Società e durativa per anni 6 a partire dal 1° marzo 1878.

Revoca di fallimento e risoluzione di Società. Il Trib. civ. di Pinerolo, con sua sentenza 5 giugno, revocò quella 16 marzo precedente dichiarativa del fallimento della ditta *Monnet e Pasquet* corrente in Miradolo di San Secondo, per la trattura e torcitura di sete ed altre operazioni.

Con privata scrittura 20 febbraio 1878 la detta Società venne risolta, attivo e passivo essendosi consolidati nella persona del solo Enrico Monnet di Giovanni.

Fallimento di *Zoccola Gio. Battista*, già negoziante in Torino. Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 10 ant., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Tucetti Pietro*, già negoziante in coloniali, in Torino. Adunanza dei creditori il 6 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Musso Pietro*, già impresario in Torino. Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. della ditta *Abrate e Operti*, già corrente in Torino. Adunanza dei creditori il 28 giugno, ore 10 ant., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Gabardini Giovanni*, già esercente Panetteria Viennese in Torino. Adunanza dei creditori l'8 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Baussano Giacomo*, negoziante in corami in Torino. Adunanza dei creditori il 26 giugno, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. della ditta *Nebbiolo, Rota e Comp.* già esercente in Torino. Adunanza dei creditori l'8 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di *Cambiano Giuseppe*, già macellaio in Torino. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 21 giugno.

Id. di *Gandolfi Pietro*, già esercente la Tipografia Cavour in Torino. Adunanza dei creditori l'8 luglio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto di una quantità di litri, mezzi litri e bottiglie di vetro nero vuote, di bottiglie, fiaschi ed ampollini pieni di liquori, di vasi vinari d'ogni capacità, e di vino ordinario. Avrà luogo il 2 luglio, ore 8 ant. nel locale già negozio da caffettiere e liquorista sulla piazza di Santa Margarita, in Fossano.

Id. della *Casa* sita nel concentrico di Monforte d'Alba, via della Chiesa, 15; composta di 4 membri e piccolo atrio a pian terreno e 4 membri sotterranei, sul prezzo di L. 1100, già offerto. Avrà luogo il 1° luglio, ore 8

ant., in locale della Congregazione di carità, via Saracca, in Monforte d'Alba.

Fallimento di *Gagliardino Chiaffredo*, ora defunto, già esercente il caffè *Carlo Alberto*, in Pansana. Adunanza per la nomina dei sindaci definitivi, il 24 giugno, ore 9 ant., al tribunale di Salazzo.

Provincia di Novara

Incanto di un *fondo aratorio e moronato* posto in territorio della Bicocca, fini di Novara, regione alla Mezza detta Cavallaro, sul prezzo di L. 2930. Avrà luogo il 1° luglio, ore 9 ant., in locale della Pretura di Novara.

Id. di due appezzamenti, propriî del Santuario di Graglia: 1° regione Rivetta, *pezza prato* con *casina* entrostante, L. 5185; 2ª regione Balchetta, *pezza prato e pascolo* con *casina*, L. 5056. L'incanto pel 12 luglio, ore 8 ant. nanti l'Amministrazione del Santuario in salone annesso alla casa parrocchiale di Graglia.

Scioglimento della Società esistita in Biella sotto la *Ditta fratelli Novaretti*, per l'esercizio della fabbricazione e smercio di mobili di legno. Cessazione dal 17 maggio 1878.

Fallimento di *Balocco Felice*, già mercante sarto in Vercelli (ora defunto). Adunanza dei creditori il 1° luglio, ore 2 1/2 p., al Trib. civ. di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto *di terreno coltivo* in territorio di Acqui, regione S. Lazzaro, con *casa* civile entrostante composta di 2 piani, sul prezzo d'estimo di L. 2109. Pel 10 agosto, udienza del Trib. civ. di Acqui.

Id. dei *beni* e *ragioni* comuni fra i nobili signori di San Marzano, consistenti nel *canale* derivato dal fiume Tanaro in territorio di Barbaresco presso Alba e condotto attraverso ai territorii di Neive, Castagnole, Lanze, Costigliole d'Asti, Isola d'Asti e San Marzanotto nello stesso fiume, oltre al diritto di prolungarlo sin presso San Bartolomeo in territorio d'Asti, il qual canale dà movimento ai molini di Sant'Agostino su quel di Neive, di San Filippo su quel di Castagnole Lanze, del Mollinetto e della Matta su quel di Costigliole e di S. Gio. Batt. su quel d'Isola d'Asti, oltre a *numerosi terreni ed edifizi*, coll'*uso dell'acqua* per l'irrigazione, *diritto di pesca* nel fiume Tanaro e di *pedaggio* sul porto di San Martino, Fucine, *perta*, ecc. La vendita si fa in 6 *lotti* al prezzo *diminuito* di L. 36,000, il 1° lotto; L. 78,800 il 2°; L. 97,200 il 3°; L. 63,900 il 4°; L. 145,800 il 5°; L. 49,500 il 6°. Avrà luogo il 26 giugno, ore 10 ant., nello studio del proc. cav. Gio. Matteo Palmiero in Asti.

Fallimento di *Stefano Steffanino*, già negoziante in tele e merci in Asti. Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti.

Id. di *Rosa Matilde*, già merciaia in Asti. Adunanza dei creditori il 1° luglio, ore 2 p., al Trib. civ. d'Asti.

Id. di *Quaglia Vittorio*, già droghiere in Castelnuovo Calcea. Adunanza dei creditori il 1° luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

		PARIGI (sera), giugno	20	21
FARINE	8 marche pel corr. (°) L.		65 —	64 75
»	» per lug. e agosto	»	65 —	64 75
»	» 7bre e 8bre	»	65 —	64 75
»	» pei 5 mesi da 7bre	»	63 25	63 75
ZUCCHERI	saccarino 88/13 (°)	»	58 25	58 25
»	» 7/9	»	64 25	64 25
»	bianco 3	»	67 25	67 25
»	raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 21 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendite generali della settimana, balle 42,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 4300 e per la consumazione 36,000.

Importazione della settimana, balle 29,000
Deposito » 837,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 4/16
» — Nuova Orleans 6 7/16
EGIZIANI —
INDIANI — Broach 5 6/16
» — Oomrawutte 5 2/16
SMIRNE — 5 10/16
BRASILIANI — Pernambuco 6 10/16
» — Paranham
» — Dhollerah Middling 4 2/16
» — Maccio 6 12/16
» — Bahia 6 4/16
BENGALA —

HAVRE, 21 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 200.

Mercato calmo, tendente al ribasso.

CAFFÈ — Venduti sac. 500.

Mercato calmo, tendenza al ribasso.

MANCHESTER, 21 giugno (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 21 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendita » 34,658

Mercato calmo.

BORSA DI GENOVA. — 21 giugno.

Rendita Italiana . 82 45 cont. — 82 45 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2037 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 676 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 955 — f.m.
Francia lettera 108 30 — denaro 108 35.
Londra vista 27 76 — denaro 27 82.
Marenghi da 21 68 a 21 69 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 21 giugno.

Rendita Italiana f. m. 82 62 5
Oro 21 68

BACHICOLTURA.

Ci scrivono da Revigliasco Torinese:

« Nel numero 165 del di lei giornale, in un articoletto che tratta del raccolto serico, vien detto che per essere certi di avere buoni risultati da semi-bachi cellulare e bozzolo giallo, fa d'uopo rivolgersi in Francia e Corsica, dovendo, per amor del vero, convenire che assai meglio di noi più *scrupolosamente* e più *scientificamente* i Francesi attendono alla confezione del seme cellulare.

« Permetta, signor Direttore, che io raccolga la palla al balzo e le faccia sapere che se i semi francesi sono a preferirsi su qualunque altra provenienza, non dovrebbero pur mettersi in dimenticanza i semi puro cellulari a bozzolo giallo confezionati in questo umile paesello non conosciuto dal mondo bacologico.

« Fin dal 1870 il signor Silva di questo paese cominciò a far le prime prove di selezione microscopica.

« I risultati furono in principio discreti, perchè i coltivatori non volevano adattarsi a mettere in pratica le buone norme d'allevamento.

« Ora la produzione del seme aumenta e esperti si fanno i coltivatori.

« In seguito alle buone prove ottenute dal signor Silva, seme in altro appassionato bachicultore la volontà di tentare gli studi bacologici: è questo il signor Cerutti Francesco.

« Mercè le cure di questi due signori, si confezionano ora in due distinti stabilimenti centinaia d'once di seme cellulare.

« Ed indistintamente i semi di questi due stabilimenti producono ottimi raccolti, potendosi in modo assoluto accertare che il raccolto medio di ogni oncia di seme raggiunge i chilogrammi 50 e parzialmente alcuni coltivatori raggiunsero i chilogr. 70.

Si compiaccia, signor Direttore, di riprodurre questa mia sul di lei giornale, onde il mondo bacologico ne sia informato.

Dev. servo AGHEMO CARLO.

Torino, 22 giugno.

FORAGGI. Il mercato è sempre in calma per tutti i generi: i prezzi si mantengono stazionari colla variante che mentre qualche giorno addietro vi era una tendenza a rialzo, ora vi è invece tendenza a ribassi.

Affari d'importanza non se ne concludono ancora e ognuno compera e vende in ragione solo dei giornalieri bisogni.

Essendo imminente la comparsa sul mercato della nuova paglia, di cui già s'impresa la ricolta, quest'articolo desterebbe ancora di prezzo, ad abbenchè offerta a convenientissimi prezzi, pur tuttavia è sempre maggiore l'offerta della richiesta, essendo tutti i consumatori abbondantemente provvisti dal sempre abbondantissimi mercati che vi furono fino ad ora.

Maggengo . . . da L. 10 a L. 10 50
Paglia . . . . . da » 4 a » 5 —

BACHICOLTURA. Quest'importantissimo ricolto è pressochè ultimato con minore o maggiore soddisfazione dei bacologi, a seconda che furono i risultati.

In generale però la ricolta fu abbastanza buona, nonostante le poche speranze che se n'aveva: tant'è che il prezzo dei bozzoli decrebbe sempre di mano in mano che il mercato s'approvvigionava, appunto in causa della grande quantità di cui era questo sempre fornito.

Il seme giapponese non ebbe più quest'anno il favore che aveva gli scorsi anni; e dimano in mano che le nostre antiche razze ritornano a farsi strada con successo, quella giapponese diminuirà ognor più; preferendo i bacologi il seme giallo che, oltre ad esigere minori cure, dà, se buono, dei risultati migliori.

È quindi di somma importanza che le Case che attendono alla confezione del seme nostrale, vi attendano e *scientificamente* e *coscientemente*, onde non si abbia di nuovo a lasciare infiltrare i corpuscoli d'infezione nelle razze sane, con grave scapito dei semai, e degli allevatori bachi.

E chi va encomiata per la scrupolosa confezione del seme cellulare, è la casa Hilarion Meynard & C. di Valréas, che vi attende da parecchi anni con pieno successo, e ne fanno prova i mirabili successi quest'anno ottenuti di 5, 6 e 7 miriagrammi di bozzoli ottenuti con 25 grammi di seme.

E questi risultati si ottennero in Val di Susa ove ora sparso in grandissime quantità il seme di questa onorevole Casa, a cui si tributa quest'elogio ad onor del vero e per incoraggiarla a proseguire in questa via pel suo e pel vantaggio di tutti i bachicultori.

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 21 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	261 20
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	261 20
	Tot. nel mese a oggi	221	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	498 93
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	61 73
	Totale	7	560 66
	Tot. nel mese a oggi	248	
Condiz. salvo di M. Ponsone	Organzino	8	675 51
	Trame	»	» »
	Greggia	1	81 46
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	756 97
	Tot. nel mese a oggi	55	

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 21 giugno 1878 (ore 6 sera).

L'ottava di cui dobbiamo rendar conto incomincia col sabato 15 corrente, giorno nel quale ha luogo, alla Borsa di Parigi, la risposta dei premii sui valori sottomessi alla dura condizione della liquidazione di quindicina, nel qual numero si trova la nostra Rendita 5 0/0.

Il rialzo dei fondi pubblici, che fino dai primi giorni di maggio non ha mai cessato un momento di fare del progressi, faceva in quel giorno un nuovo e sensibile passo in avanti, particolarmente pel nostro Consolidato, che ci veniva telegrafato alla chiusura della Borsa a 77 25, corso non mai raggiunto prima. Per i fondi francesi fu la riunione della sera che ci diede i più alti corsi: 3 0/0 francese 77 80; 5 0/0 118 15.

A questi prezzi il 3 0/0 francese non rende più che 3 88 per cento, il 5 0/0 francese 4 40 per cento, il nostro Consolidato il 5 60 per cento.

Molti trovarono quindi i suddetti corsi esagerati, perchè basati unicamente sull'estrema abbondanza del denaro che circola in Francia ed in Inghilterra, dall'uno al due per cento d'interesse.

Se l'interesse del denaro montasse al 4 0/0 cosa non difficile a succedere, certo i banchieri e gli stabilimenti di credito non troverebbero più conveniente di correr l'alea del prezzo tenendo il denaro impiegato in Rendite e venderebbero.

L'Italiano dà ancora un buon reddito; ma ciò non lo salverebbe dal ribasso, perchè seguirebbe indubbiamente il movimento dei fondi francesi.

È egli giunto il momento nel quale ciò possa succedere? Non pare ancora, ma molti pensano che potrebbe anche essere, e questo, rendendo gli animi incerti, tende a restringere sempre maggiormente gli affari.

Ritornando alla Borsa di Parigi, troviamo che il lunedì 17 corrente due circostanze si presentavano che potevano pesare sui prezzi: lo stacco del vaglia di cent. 75 sul 3 0/0 francese, e la liquidazione della Rendita italiana; e diffatti qual giorno il 3 0/0 francese chiudeva alla Borsa ufficiale a 75 95 vaglia staccato, il 5 0/0 ricadeva a 112 90 ed alla sera a 112 67 1/2, l'Italiano a 76 95 ed alla sera a 76 70.

Il martedì ed il mercoledì le Rendite francesi rimanevano sostenute, l'Italiano migliorava a 76 90 e 76 95. Si manifestava di nuovo qualche debolezza il giovedì: 3 0/0 75 47 1/2; 5 0/0 112 47 1/2; Italiano 76 45; ma oggi, contro l'aspettativa generale, la Borsa ufficiale chiudeva ancora in ripresa: 3 0/0 75 75; 5 0/0 112 75; Italiano 76 60.

In complesso adunque dal venerdì 14 corrente ad oggi il 5 0/0 perdeva 10 centesimi da 76 60 col vaglia, a 75 75 senza vaglia; il 5 0/0 guadagnava 32 1/2 centesimi da 112 42 1/2 a 112 75; l'Italiano perdeva 25 cent. da 76 85 a 76 60 ed in verità non si può dire che queste leggiere variazioni dinotino una decisa variazione, ma piuttosto l'effetto di forti realizzazioni, indispensabili onde continuare il movimento di rialzo.

Noi non possiamo certo asserrare che la cosa sia positivamente in questi termini, ma ci sembra che ragionando freddamente sulla situazione politica, si possa crederlo. Tutti i giornali si sforzano di dare qualche notizia del Congresso: chi dice che l'accordo è fatto e sta per farsi fra le diverse potenze, chi crede invece che siano più che mai divise ed opposte nelle loro pretese, nei loro reclami. Quello che più di tutto chiaramente risulta da tutto ciò, è un completo disaccordo fra i sedicenti bene informati, una confusione di apprezzamenti che mostrerebbe piuttosto essere molto bene serbato il segreto che i plenipotenziari promisero di mantenere sulle deliberazioni del Congresso.

Resta quindi a discutere la probabilità di riuscita del Congresso, se cioè la pace o la guerra. Ma come mai si può credere che uomini della tempra di quelli che sono ora riuniti a Berlino, abbiano da mancare allo scopo principale della loro riunione, che è quello della pace?

Ma, si dice, tutte le potenze continuano i loro preparativi di guerra, si mobilizzano corpi d'armata, si fanno movimenti strategici, è un allarme generale che incute spavento. Non potrebbe darsi il caso che tutti questi apprestamenti bellicosi non fossero fatti dalle potenze che al solo scopo di appoggiare le pretese e i reclami dei diplomatici che le rappresentano al Congresso?

A Parigi le vendite al contante sul nostro Consolidato non furono così abbondanti in questi giorni come si volle dirlo, ed i prezzi praticati lo mostrano. In liquidazione si fece per contanti fino a 77 40, mentre per fine corrente non si oltrepassò il 77 30.

Riassumendo le notizie che ci hanno dalla Borsa di Parigi, ci sembra poter dire che, se il mercato delle Rendite è ora ristretto e le transazioni scarse e limitate, i prezzi però mostrano sempre molta fermezza. Chè, se poi questo stato di cose è, pel momento, l'opera dei sindacati che si sono formati per fare il rialzo, quando venisse la notizia del ristabilimento della pace, potrebbe conseguirne un'esplosione di nuovo aumento a cui allora prenderebbe parte tutto il pubblico finanziario. Tutto ciò nella previsione di un felice risultato del Congresso, che ma sì desiderii, nelle speranze di tutti! Non vogliamo pensare ad un rovescio che potrebbe essere disastroso e di cui i primi a soffrirne sarebbero quelli che non lasciarono l'acqua correre alla china, ed iniziarono un'operazione che per l'arditezza crediamo non abbia precedenti.

Da noi la Rendita fine corrente, lasciato venerdì scorso a 82 80, — alla riunione delle ore 4, — fece lunedì mattina 82 05, il più alto prezzo della settimana, e questa mattina il più basso a 81 40, chiudendo questa sera a 82 60, cioè perdendo in tutta la settimana soli 20 cent.

I titoli pronti furono sempre molto offerti con 20 cent. circa di riporto sui corsi di fine corrente.

Oggi però il riporto non era più che di 12 1/2 a 15 cent., sia perchè meno offerti i titoli, o perchè più vicina l'epoca della liquidazione.

È cosa così nota che tutti gli stabilimenti di credito sono pieni zeppi di Rendita, che la debolezza che si manifesta su questa, si riflette immediatamente sui corsi di quelli.

Così le Azioni della Banca Nazionale che si negoziavano in principio di settimana a 2095, oggi erano offerte a 2075.

Il Mobiliare da 700, scese a 680.

Le Azioni del Banco Sconto da 302 a 297.

Quelle della Banca Subalpina da 320 a 312.

Le Azioni Tabacco, il cui credito non è basato sulla Rendita, rimasero sostenute a 865 circa, con transazioni sempre abbastanza animate.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali si mantennero anch'esse sul prezzo raggiunto di 356, ma senz'affari.

Per le Obbligazioni invece vi è sempre denaro da 249 a 250.

Per le Obbligazioni Cavour da 508 a 509.

Per le Cartelle San Paolo da 472 a 473.

I timori di ribasso della Rendita fecero riprendere maggior fermezza ai cambi.

Quindi il Francia da 108 sali fino a 108 45 vista mano 2 0/0; il Londra da 26 97 1/2 salì a 27 12 1/2, tre mesi e 2 0/0; l'oro da 21 53 a 21 72.

Corrispondenze di Parigi, che avevano preconizzato l'aumento che si ebbe sulla Rendita dal principio di maggio ad oggi, persistono credere nella continuazione del movimento.

FIRENZE,	19	21
Rendita 5 0/0	82 90	82 40
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 63	21 65
Londra lettera	27 05	27 05
Cambio su Parigi	108 05	108 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2065 —	2060 —
Azioni Ferrovie Meridionali	356 —	355 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	685 —	676 —

PARIGI,	20	21
3 p. 0/0 Francese	75 57	75 75
5 p. 0/0 Id	112 55	112 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 67	76 60
Ferrovie Lombardo-Venete	165 —	166 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	242 —	— —
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	247 —	245 —
Obbligazioni Romane	— —	255 —
Cambio su Londra	25 12	25 12
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidati inglesi	95 1/2	95 1/2

VIENNA,	19	21
Mobiliare	240 20	237 —
Lombarde	78 25	75 50
Banca Anglo-Austriaca	109 50	107 25
Austriache	261 —	257 50
Banca Nazionale	848 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 49 5	9 45 5
Argento in banconote	102 50	102 60
Cambio su Parigi	46 75	47 —
Cambio su Londra	117 25	117 85
Rendita Austriaca	66 —	65 55
Rendita in carta	64 —	63 65
Unionbank	66 75	66 —
Rendita Austriaca nuova	74 15	73 90

LONDRA,	20	21
Consolidato Inglese	95 1/2	95 7/16
Rendita Italiana	76 1/8	76 —
Spagnuolo	14 3/4	14 5/8
Turco	14 7/8	14 1/8
Egiziano del 1868	51 3/8	50 5/8
Egiziano del 1878	50 5/8	49 1/2

BERLINO,	19	21
Austriache	451 50	448 —
Lombarde	135 —	131 —
Mobiliare	415 —	408 —
Rendita Italiana	75 10	74 75

BORSINO.

Torino, 21 giugno (ore 5 pom.).

La reazione fatta ieri alla Borsa di Parigi e continuata alla sera sul Boulevard, non ebbe lunga durata.

Esordiva oggi in reazione ancora di 5 centesimi dai corsi della sera, ma riprendeva subito su tutti i valori in generale.

Il Consolidato italiano faceva 76 92 primo corso, saliva a 76 75, per chiudere a 76 60, cioè con 5 cent. di perdita dall'ultima quota ufficiale.

I valori francesi ebbero miglior sorte poichè il 3 0/0, quotato oggi in chiusura a 75 75, vale 90 cent. meglio da ieri, come pure il 5 0/0 a 112 75.

Il Consolidato inglese sempre stazionario a 95 1/2.

I dispacci particolari sono d'accordo nel notare una quasi mancanza di affari.

Da noi per cont. fecesi da 82 45 a 82 60 e da 82 55 a 82 60 fine.

Di riporto per luglio parlasi da 20 a 25 centesimi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 82 47 1/2
50 f.c. — C. d. m. in c. 82 60 75 77 1/2
— in l. 82 75 77 1/2 82 1/2 f.c.

Corso legale 82 73 1/2.

Ore da 21 66 a 21 72.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 m sul den.	a 3 m sul let tera
Francia	(breve	meno 2	108 15	108 35	— —
	(lungo	meno 2	108 15	108 35	— —
Svizzera	meno 3		108 05	108 25	— —
Londra	più 2 1/2		— —	27 02 1/2	27 07 1/2
Germania	più 4		— —	— —	131 1/2	132 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 giugno 1878.

La debolezza dei giorni scorsi, che faceva tanto temere essere venuto il momento d'una seria reazione, cedette il posto ieri ad una ripresa abbastanza sensibile e che si accentuò anche meglio alla riunione della sera.

Il 3 0/0 da 75 57 saliva a 75 75 e 75 90; il 5 0/0 da 112 55 saliva a 112 75 e 112 85; e l'Italiano da 76 65 scendeva a 76 60, ma riprendeva alla sera a 76 90.

Le notizie poco soddisfacenti della salute dell'imperatore Guglielmo, se fanno sommo dispiacere a tutti, non hanno però nessuna influenza sui corsi della Borsa.

Invece oggi faceva benissimo effetto la voce che circolava in Borsa di un accordo completo che si sarebbe operato fra i plenipotenziari presenti al Congresso.

Ma se ben si considera, questa è una notizia che vorrebbe tenere il posto di quelle vere e positive che mancano completamente.

Da noi oggi si accordiva per la Rendita fine mese a 82 77 1/2; si faceva quindi 82 80, 82 82 1/2, 82 85 e 82 87 1/2, chiudendo a 82 85 fra lettera e danaro.

Per contanti 82 70, 82 75.
Az. Banca Naz. a 2072 a 2075.
Mobiliare da 684 a 685.
Az. Banco di Torino 724 a 728.
Az. Banco Sc. 299 a 300.
Az. Banca Subal. 313 a 314.
Az. Tabacchi 865 a 866.
Az. Meridionali 356.
Obbl. Meridionali 248 1/2 a 249.
Obbl. Cavour 507 a 508.
Cartelle S. Paolo 472 a 473.
Francia 108 20 a 108 35.
Londra 27 05 a 27 10.
Oro 21 65 a 21 68.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(Dispacci telegrafici)

Mercato dei bozzoli del 22 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	53 50	46 41	37 31	350
Alba	48 73	40 45	34 89	12800
Asti	53 45	44 25	34 28	3000
Bra	45 53	38 44	30 37	650
Canelli	48 44	39 43	32 38	200
Castelnuovo d'Asti	48 51	41 47	30 40	650
Casale	51 48	45 32	25 22	200
Cavour	42 40	29 37	25 23	1191
Ceva	36 40	23 36	27 23	1200
Chieri	45 50	35 40	— —	70
Chivasso	41 35	35 32	21 20	135
Cortemilia	46 51	38 41	— —	250
Cortona	42 —	41 —	40 —	100
Crema	34 33	33 32	32 31	60
Cremona	36 35	35 33	32 29	250
Cuneo	38 45	32 37	— —	103
Fossano	40 44	35 39	28 34	700
Ivrea	40 38	37 36	35 30	200
Lodi	35 37	33 34	29 32	1750
Mondovì Breo.	52 46	44 38	35 30	3500
Nizza Monferrato	42 55	32 40	— —	215
Novara	37 50	30 36	20 29	1500
Novi Ligure	45 50	35 40	28 30	634
Parma	53 47	46 42	32 20	1500
Pinerolo	54 50	49 46	45 42	2900
Racconigi	49 51	49 46	45 40	6200
Rivarolo Canavese	46 50	30 40	30 30	400
Rocca S. Casciano	54 35	34 25	20 19	2000
Saluzzo	47 42	41 36	35 29	4600
Savigliano	40 40	30 39	20 30	1100
Scandiano	48 54	— —	— —	98
Stradella	49 40	38 35	34 28	750
Vercelli	44 47	43 30	29 20	250
Voghera	50 42	41 33	32 27	700
Torino	40 53	36 39	27 35	3900

BOLLETTINO GENERALE

DEI PREZZI DEI BOZZOLI

pubblicato per cura

della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. **10**
» » per l'Estero » **16**

Dirigere le domande e i vaglia per associazione al sig. Reiz e Favale — TORINO.

Avvertenza. — Il Bollettino dei bozzoli quest'anno è ricco di molte più indicazioni perchè la Camera di commercio ha creduto dover tenere separati i prezzi e le medie dei bozzoli gialli e di razza indigena che han valore superiore, da quelli di importazione il cui valore è sempre più inferiore.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 18 giugno 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 15 giugno 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 20 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
3. Accogliendo l'istanza fatta dal Comune di Castellamonte, mandò all'Ufficio tecnico di allestire a spese della Provincia il progetto di ampliamento della Via Roma, escludendo fin d'ora ogni e qualsiasi promessa di concorso nell'esecuzione delle opere.
4. Autorizzò la spesa pei lavori nella scuderia dei Reali Carabinieri in Chivasso.
5. Deliberò di dar corso a giudicio contravvenzionale per pascolo di bestiame lungo i cigli e scarpe della strada provinciale Susa-Oulx.
6. Autorizzò il signor Gavassa Pietro a collocare un marciapiede lungo il fabbricato, che il medesimo possiede, nella traversa provinciale dell'abitato di Mathi, previa sottomissione alle prescritte condizioni.
7. Accordò la proroga di un mese al signor Giovanni Falciola, per distruggere le opere da esso illegalmente eseguite lungo la strada provinciale di Torre-Pellice, con incarico all'Ufficio tecnico di tracciare sul luogo il limite delle nuove opere a farsi.
8. Nominò un cantoniere al servizio delle strade provinciali in sostituzione d'altro decaduto.
9. Respinse il ricorso del signor Odicino Giuseppe di Andezeno contro il taglio parziale di una sua siepe fatto eseguire d'ufficio.
10. Dichiarò di non poter accogliere la domanda del Comune di Caselle per ottenere il concorso della Provincia nelle spese di costruzione di un ponticello attraverso la bealera consorziale a fianco della strada provinciale Torino-Lanzo.
11. Autorizzò il pagamento a saldo delle spese straordinarie fatte nel 1877 per la suppellettile scientifica dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.
12. Ammise a pensione gratuita 8 maniaci poveri, di cui uno col sussidio di L. 200 a carico della famiglia.
13. Nominò i signori: dottore Vercellino, Don Vola parroco di Albiano e Don Giacola e membri dei Comitati mandamentali per l'infanzia abbandonata in Strambino, Azeglio e Vistrorio.

TUTELA DEI COMUNI

14. Barbania — Autorizzò la cessione di una parte dell'area del cimitero comunale all'erede del fu signor barone Carlo Giacinto Bianco di Barbania.
15. Bussoleno — Approvò il Regolamento per le guardie a fuoco.
16. Casalborgone — Approvò i Regolamenti per l'applicazione delle tasse d'esercizio e rivendita e sulle vetture e domestici.
17. Chivasso — Autorizzò la cessione di una striscia di strada abbandonata all'amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia.
18. Gressoney la Trinité — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
19. Inverso Porte — Non approvò il verbale con cui si è deliberato di stabilire un diritto di piazza sul gerbido comunale pel deposito dei pali da vite ed altri materiali.
20. Inverso Porte — 21. Pramollo — Approvò i regolamenti di polizia mortuaria.
22. Locana — Sopra ricorso del signor Giacomo Castagneto, mandò cancellarsi il medesimo dal ruolo della tassa sugli esercizi e rivendite di quel Comune.
23. Masino — Mandò invitarsi il Comune a procedere alla nomina di una Commissione per stabilire, d'accordo coll'Ufficio tecnico provinciale, il tracciato della strada tendente a Borgomasino.
24. Mazzè — Autorizzò la cessione al signor Facciano di terreno da lui usurpato.
25. Moncalieri — Approvò il capitolato deliberato da quel Consiglio comunale per l'esercizio dell'ippo-ferrovia lungo la rampa del Castello.
26. Moncalieri — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberata la rinnuncia a diritti di passaggio mediante cessione della comproprietà di un muro della casa del signor professore D. Filippo Montuoro.
27. Moriondo Torinese — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 6000 per pagamento delle spese di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Majori.
28. Oulx — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per sopperire alle spese relative alla viabilità obbligatoria.
29. Pancalieri — 30. Virle — Approvò le condizioni intese colla Cassa dei prestiti e depositi per la concessione di un mutuo ai rispettivi Comuni per pagamento delle spese di sistemazione della strada Pancalieri-None.
31. Perrero — Emise parere favorevole sulla domanda del signor Giovanni Battista Detrucco per spaccio polvere da sparo.
32. Piossasco — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali non che l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mandando radiarsi dalle spese facoltative la somma di L. 120.
33. Rubiana — Non approvò il verbale con cui furono stabilite le basi per l'applicazione della tassa di famiglia.
34. St-Christophe — Approvò il Regolamento di polizia rurale.
35. S. Giorio — Non approvò il verbale con cui venne stabilito di far eseguire le riparazioni occorrenti alle strade comunali per mezzo di comandate a partire dal venturo anno.
36. S. Secondo — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui venne accordato all'ex-messo comunale Domenico Vercelli l'annuo sussidio di L. 200.
37. Val della Torre — Autorizzò l'alienazione dei gerbidi comunali.
38. Vico Canavese — Approvò la concessione fatta al sig. Giovanni Martinelli per coltivazione di una cava di granito.
39. Vinovo — Autorizzò l'alienazione di una cassa ai pubblici incanti.
40. Viscbe — Accordò l'assenso per ricorrere in cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Torino emanata nella lite vertente coll'Amministrazione della chiesa locale.
41. Borgomasino — 42. Canischio — 43. Fiorano Canavese — 44. Montaldo Torinese — Approvò con variazioni le liste elettorali amministrative per l'anno 1878.
45. Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei seguenti Comuni:

Aymaville — Albiano d'Ivrea — Almese — Antey St-André — Arvier — Bardonecchia — Beaulard — Borgiallo — Brosso — Busano — Campiglia Soana — Cantalupa — Challant St-Anselme — Châtillon — Chiavrie — Chiesanova — Chieri — Ciconio — Cogne — Cossano — Courmayeur — Cuorgnè — Donnaz — Feletto — Fontainemore — Frossasco — Gressoney St-Jean — Ingria — Introd — Inverso Porte — Issime — Issogne — Lavriano — Lillianes — Locana — Macello — Magliono — Mattie — Melezet — Montalenghe — Montestrutto — Morgex — Nichellino — None — Ollomont — Pacco — Parlea — Pontey — Pont St-Martin — Quart — Reano — Revigliasco — Rhêmes Notre-Dame — Rochemolles — Romano Canavese — Rosta — St-Christophe — St-Nicolas — St-Pierre — Salassa — Salerano — Samone — S. Pietro Val Lemina — S. Ponzo Canavese — Sant'Antonino — Savoulx — Scalenghe — Sparone — Torre Pellice — Valgrisanche — Valprato — Valsavaranche — Valtournanche — Vayes — Verrayes — Verrua Savoia — Villarbasse.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

46. Ivrea — Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione di beni stabili posseduti dalli coniugi sigg. Pilatone per la loro ammissione nel Pio Istituto.
47. Ivrea — Ospedale — Approvò la transazione intesa colli eredi del signor Giovanni Billia relativa a riscatto di censo.
48. Lusernetta — Congregazione di Carità — Non autorizzò la contrattazione di un mutuo attivo di L. 700, dovendo tale somma impiegarsi in rendita sul Debito pubblico.
49. Novalesa — Congregazione di Carità — Autorizzò l'acquisto di rendita sul Debito pubblico.
50. Torino — Opera pia dei Ballatico — Istituto della Sacra Famiglia — R. Albergo di virtù — Autorizzò l'adesione a giudicio arbitrale sulla devoluzione del legato di L. 10,000, fatta dal signor Carlo Antonino a favore di ciascuno dei dieci Ospedali più bisognosi di questa città.
51. Venaria Reale — Asilo infantile — Approvò le deliberazioni prese da quella Direzione per l'acquisto di una rendita di L. 95 sul Debito pubblico e per la riunione in un sol titolo di diversi altri certificati nominativi del Consolidato italiano 5 0/0.

Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie: Cassa di Risparmio di Torino — Ospedale di S. Giovanni Battista in Torino — Opera pia Nicolli in Pino Torinese — Ospedale di S. Lorenzo in Carmagnola — Associazione di Carità in Chieri — Congregazioni di Carità delle parrocchie di S. Giacomo e S. Giovanni in Luserna S. Giovanni — Congregazioni di Carità di Casalborgone — Cinzano — S. Sebastiano da Po — Condove — Frassinere — Meolchis — Palazzo Canavese — Piverone — Villareggia — Osasco — Fene tralle (1877) — Congregazione di Carità di Rivara (1876).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Albiano — Congregazione di Carità — Esercizio e reimpiego di capitale.
2. Carignano — Ospedale Infermi — Assenso a lite mossa dalla signora Clementina Dotta vedova Sterpone in ordine ad esecuzione di condizioni annesse al legato del fu D. Isotta.
3. Nichellino — Vendita di gerbidi comunali.
4. Scarmagno — Vertenza circa la strada nell'abitato denominato Secra.

SOCIETA' GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1878 in L. 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 23, e cominciare dal 5 luglio prossimo:

In **Firenze** presso la sede della Società Gen. di Credito Mob. It.
» **Torino** id. id. id.
» **Roma** id. id. id.
» **Genova** id. id. id.
Id. presso la Cassa Generale.
Id. » » Cassa di Sconto.
» **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 19 giugno 1878. 2273

Trebbiatrici Meravigliose
BIGGI (privilegiate)

ad attrito volvente a mano ed a maneggio col 50 per cento d'attrito in meno di tutte le altre trebbiatrici.

Senza ingranaggio, senza bisogno d'ungere i cuscinetti, possono essere manovrate con tutta facilità da donne; lavoro perfetto nel trebbiare il frumento, l'avena e l'orzo.

Prezzi in fabbrica: TREBBIATRICI a mano, L. 800; con maneggio e scuotipaglia, L. 700.

Rivolgersi in Torino dal signor G. Buscaglione, A. Ing., via Accademia Albertina, 3, ove sono pure visibili dette macchine. 2276

PREMIATA

Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU' con succursale in via Roma, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pliaser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e sopprimere metri 5000 di stoffa al giorno. 888

APERTURA DELLO
STABILIMENTO GARIBALDI
in STURLA (GENOVA)

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2250 **RACHELE GARIBALDI.**

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO,
costruiamo il
Nuovo Motore a Gaz
OTTO
della forza
di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli.*

Costruzione semplice e rissentale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti gratis. — Langen e Wolf, Vienna. — Per progetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRAGHI e C. via S. Massimo, 40, Torino.** 889

PRÉ-St-DIDIER — VALLÉE D'AOSTE
ÉTABLISSEMENT THERMAL

Hôtel de Londres — Position exceptionelle — Café — Pension et service à la carte — Cabinet de lecture et salle de recréation avec piano, tenu par **Requedas Joseph**, fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste. 2171

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convalescenti, insonnia, nevralgia, delori di testa, debolezze ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori addominali, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 1552

MACCHINE DA CUCIRE
dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Pezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 190.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1080

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de' minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, formanti così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali.** Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. **6.**

Parte 2ª — **Provincie Meridionali, della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. **10.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni* ed *acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spingo agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i proprii bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ESERCIZI DI TRADUZIONE dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 80 pagine. Cent. **50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. CASTROGIOVANNI. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. **8.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russo. 800 ricette di cucina. 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la mensa quaresimale e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **4 40.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI ZOOLOGIA accomodate principalmente ad uso dei Medici per ACHILLE COSTA prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico nella R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze Fisiche e Matematiche. 4ª Ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore con 22 tavole. L. **24.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per TEODORO DALPI, ex-provosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in-12° di 280 pagine, franco L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di GIUSEPPE GUERRONI, Professore di letteratura italiana nella R. Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 220 pagine con dodici.

Prezzo L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONARIO della economia politica e del commercio.

Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA politico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1259-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. **30**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PROSPETTO-GUIDA ALLA pronta esecuzione della legge del Bollo 18 settembre 1874, N. 2077, compilato da CRESPI GIUSEPPE, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. **1**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche.* Un volume in-16° di 400 pagine.

Prezzo **L. 2.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BAZZONI A. — LA REGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 2 vol. in-8° L. **5** —

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI a visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giornali, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria ROUX e FAVALE, Torino.

VITA DI TOMMASO VALLAURI scritta da esso. 1 vol. in-8°.

Prezzo, L. **1.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CAVALLERO L. — ATLANTE di Macchine a vapore e ferroviarie con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli istituti tecnici e professionali.

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico, colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. **15.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GHIRON S. — FERDINANDO di Savoia duca di Genova, con *fac-simile* autografo del Duca, un'incisione rappresentante il medesimo equestre eretteglì in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8°, L. **3.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PRINCIPII DI DRITTO AMMINISTRATIVO di GIOVANNI MANNA, già ministro di Stato, professore ordinario di Economia politica nella R. Università di Napoli. Con appendice e note sullo stato attuale della legislazione e giurisprudenza amministrativa italiana e col confronto della legislazione dei principali Stati d'Europa e d'America, per l'avv. GIOVANNI TELESIO. — 3ª edizione, 2 vol. in 8° grande di 800 pag. caduno — Prezzo L. **12.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tocio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manuel e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micaud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

DA AFFITTARSI

al presente

Alloggio al 2° piano, via Roma N. 23, scala N. 2, di sei membri, con cantina, due balconi e finestre verso strada. 2219

Da affittare al presente

vari locali uniti o separati ad uso banca o magazzini, via Bogino, 18, piano terreno. Recapito ivi al portinaio. 2257

Da affittare al presente

piazza Castello, 18, *al 3° piano*, Alloggio di 5 camere con un camerino, vista in via Roma, acqua potabile e cantina. Visibile dalle 8 ant. alle 5 pom. dal portinaio. 2256

Ricercasi un **mutuo** di lire **100** mila assicurato con prima ipoteca su casa in Torino.

Dirigersi dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, 33. 2271

Da vendere o d'affittare

VILLA elegantemente mobigliata a 10 minuti da Torino col *Tramway*, composta di circa 14 camere, giardino a fiori, orto e vigna, tutto cinto. — Dirigersi all'Agenzia *Rossi Pietro*, piazza Carignano, 4, piano 1°. 2225

Da affittare per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 32

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

DA VENDERE

nei d'intorni d'Ivrea.

Villeggiatura in amenissima località, in vicinanza della città, regione Orest, a dietro Castiglia, con quattro corpi di fabbrica, compresa una cappella, di cui uno civile con ampio giardino di fronte, e con un'area di terreno di giornate 12 circa, pari ad are 450, in una sola tenuta quasi per intiero cintata da muro, e coltivata per la maggior parte a vitigno, per l'altra a prato e bosco.

Per schiarimenti e condizioni dirigersi in Ivrea al signor D. Careggio, od al notaio A. Gallo. 2198

Ai Tipografi.

Da vendere, o da rimettere per esercire in Ivrea, una **Tipografia** ben fornita di corpi diversi, con annessa legatoria provvista di buoni utensili pel conveniente esercizio.

Mediante pigione a convenirsi, si concede anche il locale per esercitarla.

Per le condizioni far ricapito al notaio Angelo Gallo a Ivrea. 2199

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi urica*, la *Renella*, i *Calcoli*, i *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI E C.

4, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1731

CASTROGIOVANNI G. — FRASeologia poetica, o Dizionario generale della Divina Commedia, 1 vol. in-8° grande di 340 pagine a 3 colonne, L. **3** — Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

TERRENI FABBRICABILI, Case per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Un abile Giardiniere

botanico cerca impiego anche al presente.

Indirizzarsi al signor Ramasso Giacomo, San Mauro Torinese. 2244

FARMACIA

piazzata, bene avviata, in una delle migliori posizioni di Torino, da vendersi al presente.

Per le trattative scrivere fermo in posta ad F. G. Torino.

Non si tratta con intermediarii. 2169

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura **20** giugno. 2107

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Premio NAZIONALE **16.600** fr. — Grande MEDAGLIA **d'ORO** ste.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, debolezza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.ia

Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI TORRE e TARICCO. 1999

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 60**. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del **Monte Bianco**

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sala da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 2227

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI MOBILI

Nei giorni 26, 27 e 28 giugno, e nel giorno 2 prossimo luglio e successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, via del Deposito, N. 8, piano 2°, il notaio Vaccarino procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, degli oggetti mobili compresi nelle eredità dei nobili signori Demarghetta, consistenti in Porcellane, Cristalli, Mobili d'alloggio eleganti, Oggetti d'oro, d'argento, Gemme e pietre preziose, Bronzi, Biancheria, Vestiario e simili, Vini in bottiglie nazionali ed esteri fra i quali grande quantità del Reno.

2254 **Pietro Vaccarino**, *notaio*.

AVVISO D'INCANTO

Martedì 25 giugno e successivo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in un locale al piano terreno, via Cavour, di prospetto al N. 13, si esporranno per mezzo del sottoscritto in vendita all'Asta pubblica: grande quantità di vini in bottiglie, Bordeaux, Malaga, Marsala, ecc., 500 e più flaschi di vini di Toscana, diversi mobili uso caffè o bottiglieria, consistenti in tavolini, sedie, ecc., vasi vinari, al miglior offerente per pronti contanti.

2275 **N. Ferchero**, *estimatore*.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 30. 1679

PROFUMERIA RIGAUD & C.ie

8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI

Champacca, Malaghetta, Nirvaine, San-Paquita, Alessia, Linzlot

PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO.

PROFUMERIA MIRANDA

A BASE DI GIGLIO E DI LATTUGA

Estratto, Sapone, Olio e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD *a base di china.* | **DENTORINA RIGAUD** *nuovo Elixir all'ernica.*

Deposito nelle principali città.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 1600

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riescì ad evitare tutte le diagrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 « Valenza (Francia), 12 luglio 1879.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBI.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Benecke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Cura n. 18,744 — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522 — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, ricostituisce anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscuits di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 100 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alonati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 1 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debarnocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginatulli, *via Doragrossa* - Bossi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Corsevole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Mario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Ed, *via Po*, 41 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentate preparazione, la camomilla è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree nervose da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo sorreggono un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tosse nervose e convulse, nel raffreddori, irritazione dei bronchi e tosse convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20. 1736

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE da raffreddori, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lascia di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte assetate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta assetata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli**: Galante e Pirotta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano**: Savina, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino**: Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze**: Reale, Proconsolo ed Inglese, Torrabuoni. — **Genova**: C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia**: Ancillo, Campo San Luca, 3901. 1653

REGIE TERME DI PRÉ-St-DIDIER

in Val d'Aosta

Diretta dal Dott. cav. AYMINI

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per languidezza di forza vitale, cattiva paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **20 Giugno** al **Settembre**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré-St-Didier.** 2188

RAPPRESENTANZA

ENOLOGICA ITALIANA

Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Cianfanelli.**

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 00, fiasco compreso.

CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.

CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.

Si spediscono in provincia in cesti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

delle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Massa**, Leandro **Pane**, conte **Cavalcabò**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglie d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

Presso CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5

Unico deposito degli ARMADII Igienici, Economici

Sistema **GROMO** (Brevettato), ossia

GHIACCIAIE ARTIFICIALI

per la conservazione delle vivande e bevande d'ogni genere in qualsiasi epoca e specialmente nei massimi calori estivi.

In questi armadii, costrutti colla massima cura e solidissimi, con pochissima consumazione di ghiaccio o neve od anche con semplice sale comune, si può mantenere costantemente una temperatura a varii gradi sotto lo zero, di modo che le bevande si possono servire ghiacciate e vi si può conservare pure ghiacciato per più giorni qualsiasi intingolo, gelatina, o altro.

Sono divisi in varii scompartimenti per le varie qualità dei generi a rinchiudervi.

Prezzo: L. **80** alto centim. 121, largo centim. 76, profondo centim. 56, a L. **110** alto centim. 138, largo centim. 94 e profondo centim. 63.

Ghiacciaie artificiali Prussiane come sopra, più piccole, a L. **55** di centim. 91 per 55 e 48 — L. **80** di centim. 92 per 76 e 52 e prezzi maggiori.

Apparecchi a rotazione per ghiacciare una bottiglia di vino o altro liquido (*frapper*) in pochi istanti e col semplice mettere in rotazione la macchina. — Risultato garantito. — Servono anche come sbattiere per fare gelati, granite e simili. — Contengono oltre due litri. — Sono in tutto metallo, solide e di bella figura. — **L. 50.**

Ghiacciaie artificiali PER LIQUIDI. — Contenenti due bottiglie o caraffe — In tutto metallo. — Basta posarvi dentro le bottiglie e lasciarvele qualche poco per ritrarle freschissime e quasi gelate. — **Lire 25.**

Sorbettiera italiana perfezionata (Sistema Toselli), privilegiata e premiata a varie Esposizioni.

Con queste **sorbettiere** si ottengono i gelati in meno di 10 minuti, usandole col ghiaccio e neve — Massima semplicità e solidità — Risultato garantito, — Ogni sorbettiera si vende con una dettagliata istruzione sul modo di servirsene per ottenere gelati, granite e relative ricette.

Cadauna L. **20** per 8 gelati — L. **30** per 16 — L. **40** per 30. 2175

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE, Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina** di **ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 2, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Per fosfato di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, concimi complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro e ghisa per 1, 2 ed 3 per campi, zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, di nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne. — Filo-ferro zincato di 1ª qualità, macchinette per tirarlo, solfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per insolforare, piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in caoutchouc; macchina per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, sugheri di ogni dimensione di 1ª qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, alzavino in cristallo, valvole per la conservazione dei vini, polveri e gelatina per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo, forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio stemperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, zangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miscele di solfo semplici o profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli sceglitori per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia pei bachi, macchina palabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme, scatole preparate pel seme bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme sgranato e bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Forte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in zinco inalterabili ed inchiostro indelebile per scriverle, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi. — Sementi di piante pratensi, seme di trifoglio, medica e maggiengo; sementi d'ortaggi d'ogni specie; semente di fiori, barbatelle di viti.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le chieste spiegazioni.

D'ATTUALITA'. — **Lawn-grass**, ossia miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. **2 50**.

Pinelli scelti per selvaggina; **reseda**. 1245

Torino, Tip. Vasa e Favale.